INSERZIONI
SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AGENZIA
HAASENSTEIN & VOGLER
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (a parte) 51 — 26 — 5 50
Unisce: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Questo numero è composto di sei pagine.

GLI SPAGNUOLI VICINO AD ASSAB

Dunque l'Italia concesse alla Spagna il territorio fra ras Gariful e ras Mafama, lontano due miglia dal villaggio di Assab. La concessione durerà quindici anni senza ledere la sovranità dell'Italia sul territorio ceduto. Tali i patti, come risultano dal *Libro Rosso* testè pubblicato dal Governo spagnuolo. A taluno questa concessione, circondata di tante garanzie e tanta prudenza, ha dato ombra, è parsa come una volontaria *diminutio capitis* per parte nostra. Noi non siamo di questo parere. Anzi vediamo di buon occhio questo accordo amichevole, per cui diamo ospitalità alla Spagna nei novelli nostri possedimenti. Noi siamo avvezzi troppo spesso a far la grande politica o quella almeno che ci sembra tale. Siamo entrati, è vero, nel concerto delle grandi Potenze, abbiamo fatto accessione alle loro alleanze. Ma questo non vuol dire che si debbano tenere in non cale le Potenze minori, quelle cioè che, troppo deboli per fare una politica propria, debbono di necessità seguire quella che, al momento buono, si farà loro parere la migliore.

I piccoli per solito sono amici più fidi e più generosi dei grandi, che tutto operano a solamente per l'interesse proprio diretto. Ora, al momento della prova, non sarà discaro l'avere, oltre un'alleanza forte e salda, l'amicizia di taluna Potenza secondaria. Non son poche le grandi questioni e guerre europee ricordate dalla storia in cui abbia avuto gran conto l'azione, l'intervento o il non intervento d'un piccolo Stato. Chi può dire se la campagna di Russia sarebbe stata tanto disastrosa per Napoleone una la Turchia non si fosse scostata dalla alleanza di Francia!

Nel caso nostro, il sacrifizio che facciamo è sì lieve, e per contrario possono essere sì importanti i vantaggi che ne possono derivare, che sarebbe stato vera atto impolitico il scortesia internazionale il rifiutare alla Spagna un sito pel deposito dei carboni. Per nostro conto approviamo la concessione fatta.

Il personale delle Intendenze di finanza.

Maggiori spese.

Il ministro Magliani ha presentato, colla nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, un progetto di modificazioni all'organico del personale per le Intendenze di finanza.

Le modificazioni proposte, lasciando intatta la pianta degli ispettori e degli intendenti di 1ª e 2ª classe, riflettono in special modo i gradi di segretari della carriera amministrativa e di ragioneria. Anzitutto sono aumentati di 4 posti, cioè da 35 a 39, i primi segretari di 1ª classe della carriera amministrativa, e di 8 posti, cioè da 34 a 37, i primi segretari di 2ª classe. Sono per lo contrario diminuiti di 10 posti i segretari di 2ª classe, ridotti dal n. di 228 a 218 ottenendosi così in questa classe una minor spesa di 30,000 lire che serve appunto a pareggiare l'aumento di stipendi da darsi ai sette primi segretari di nuova creazione.

Nella stessa carriera 60 vice-segretari di 2ª classe sono fatti passare alla 1ª classe aumentando questa da 90 a 150 posti, e vengono aboliti 20 posti dei 170 di vice-segretari di 3ª classe. Anche in questo rimarreggiamento la maggior somma di stipendi resta pareggiata dalle economie che si verificherebbero sulla diminuzione dei posti.

Nella carriera di ragioneria 60 vice-segretari di 2ª classe sono fatti passare, parimente come nella carriera amministrativa, alla 1ª classe, e similmente sono diminuiti di 20 i posti di vice-segretari di 3ª classe. Complessivamente tutte queste modificazioni portano una diminuzione di 43 posti nel ruolo degli impiegati senza recare, dice il ministro, alcun aumento di spesa.

Nella carriera d'ordine sono ridotti da 352 a 300 i posti d'ufficiale d'ordine di classe transitoria colla dichiarazione che man mano che si renderanno vacanti i posti in questa classe saranno aboliti. Colla riduzione di questi 52 posti si viene ad avere una minore spesa di L. 62,400.

L'organico del personale delle Intendenze di finanza, che contava 2963 posti, è ridotto, con tali modificazioni di 95 posti, e la spesa, che era di lire 7,178,700, si riduce a lire 111,300. La differenza è appunto di lire 7,62,400, che rappresentano il risparmio ottenuto colla diminuzione dei 52 posti di ufficiali d'ordine di classe transitoria.

In conclusione, il ministro migliora le condizioni e gli stipendi di 127 impiegati delle Intendenze di finanza con una maggiore spesa annua di 300 mila lire, e per sopperire a questa spesa *promette* di sopprimere parecchi posti di grado inferiore quando si faranno vacanti. Orbene, giudicando dai precedenti, dalla quantità di incombenze che si vanno accrescendo alla Intendenze e dalla debolezza riconosciuta e provata del ministro, è lecito conchiudere che l'aumento di spesa o di stipendi è certo e resterà, ma l'economia promessa sarà sempre e solo un pio desiderio o una promessa... a somiglianza di tante altre dell'onorevole ministro.

E ci pare che non sia proprio oggi il tempo opportuno di accrescere le spese con un bilancio sì così grave dinnanzi.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Gli Uffici della Camera. — All'Associazione della Stampa. — Il progetto per l'emigrazione.

ROMA (*sera*), 19, *ore* 8,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi si sono costituiti gli Uffici della Camera: I, presidente Monzani, vice-presidente Tondi, segretario Mel; II, Boselli, Lanzara, Cambray-Digny; III, Ferracciù, Lugli, Tavoma; IV, Di Sandonato, Serra, Borgatta; V, Miceli, Merzario, Di Reale; VI, Balsieria, Gandolfi, Levi; VII, Ercole, Fili-Astolfone, Avanti; VIII, Trompeo, De Zerbi, Sonnino; IX, Di Blasio, Mocenni, Valle.

— Ieri sera all'Associazione della Stampa vennero sorteggiati i membri del Consiglio uscenti di carica. Sono: Levi, Luzzatto, Miraglia e Ferro. Il Consiglio nominava il sig. Giannelli reggente segretario dell'Associazione.

— Oggi gli Uffici hanno discusso il progetto riguardante la emigrazione. In complesso si ammette la necessità di regolarizzare la emigrazione; ma si crede che qualcuna disposizione di detta legge sia forse un po' troppo severa. Sono stati eletti commissari: al secondo, Solinas-Doda; al terzo, Di Breglio; al quarto, Druetalli; al quinto, Finocchiaro; al sesto, Ferri; al settimo, Branca; all'ottavo, De-Zerbi; al nono Amadei. Manca il commissario del primo Ufficio. I commissari hanno tutti ricevuto mandato di fiducia.

La riforma della legge comunale e provinciale.

ROMA (*sera*), 19, *ore* 4 15 *pom.* **(Urgenza)** (Nostro telegr.). — È stato distribuito ora il progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale. Le disposizioni contenute in questo progetto vi sono note, essendovi stato altra volta telegrafate.

Col nuovo progetto si concede ai Comuni di formare consorzi per certi interessi.

Si accorda il voto amministrativo a tutti gli elettori politici di cui all'art. 2 della nuova legge elettorale, cioè a tutti quelli che hanno compiuto il corso elementare obbligatorio. Non è però ammessa la facoltà di iscrizione accordata dalla legge elettorale politica per due anni dalla promulgazione della nuova legge a quelli che, non trovandosi attualmente nelle circostanze volute, vi si troveranno poi. Il censo, come criterio per l'iscrizione, è ribassato a lire cinque.

Gli uffici elettorali provvisori e definitivi saranno presieduti da funzionari dell'ordine giudiziario.

La Corte d'appello distribuirà i magistrati che debbono presiedere nei vari Comuni e nelle varie sezioni.

La revisione delle liste elettorali non è più devoluta alla Deputazione provinciale, ma è domandata in appello all'autorità giudiziaria.

Il Consiglio di prefettura decide in primo grado dei ricorsi elettorali. In secondo grado decide l'autorità giudiziaria. La nomina dei sindaci è affidata al Consiglio nei capoluoghi di provincia, nei capoluoghi di circondario e in quei Comuni aventi una popolazione superiore alle 10,000 anime.

I decreti di rimozione dei sindaci dovranno essere comunicati alla Camera ed al Senato. Il Consiglio provinciale elegge il presidente della Deputazione provinciale, che non sarà più il prefetto.

Alla Deputazione provinciale sono tolte alcune funzioni, come quella di rivedere le liste elettorali.

Non potrà mai essere a capo del Comune nessun ministro di culti.

Gli amministratori comunali che abbiano stornato fondi dalle destinazioni loro o abbiano speso più di quanto consente il bilancio sono responsabili in proprio.

Le funzioni di deputato al Parlamento, di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili. Sono pure incompatibili le funzioni di presidente del Consiglio provinciale e di presidente della Deputazione provinciale. Chiunque eserciti una delle dette funzioni non è eleggibile ad altro degli uffici stessi se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da sei mesi.

I consiglieri che non intervengono ad una sessione sono dichiarati decaduti. Il deputato provinciale o l'assessore municipale che non interviene a tre sedute consecutive del rispettivo consesso senza giustificato impedimento, decade dalla carica. La decadenza è pronunciata dai rispettivi Consigli. Il prefetto ne può promuovere la decadenza e la sospensione.

Il progetto è preceduto da una brevissima relazione, nella quale è detto che questo progetto non risolve interamente il problema della riforma provinciale e municipale. Tuttavia si spera che col presente progetto siasi fatto un notevole passo a cui altri seguiranno. Il progetto si compone di settantasette articoli così ripartiti: L'art. 2 tratta dei Comuni e degli uffici comunali; l'art. 3 e seguenti fino al 9, trattano dell'elettorato; dal 9 all'11 della eleggibilità. Le liste elettorali sono regolate dall'art. 12. I ricorsi contro la lista occupano gli articoli 13, 14 e 15. Le operazioni elettorali sono compendiate negli art. 16 a 32. I reclami contro le operazioni elettorali sono regolati dagli articoli 33 e 38. Le disposizioni penali per le irregolarità elettorali sono contenute negli articoli 34 e seguenti fino al 45.

L'art. 46 riflette la Giunta; gli articoli 47 fino al 53 il sindaco; gli articoli 55 e seguenti fino al 60 regolano la vigilanza ed ingerenza governativa; l'art. 60 regola la tutela dei Comuni.

L'art. 61 e seguenti riguardano l'amministrazione provinciale; il 68 comprende le incompatibilità amministrative; il 69 le sanzioni pei consiglieri che non intervengono alla adunanza.

Gli articoli 70 al 77 riguardano promiscuamente le sedute dei Consigli comunali e provinciali, le responsabilità amministrative e le disposizioni generali.

La pietra fondamentale del Policlinico — L'istruttoria senatoriale contro l'on. Del Giudice — Il ricevimento diplomatico alla Consulta — L'on. Pavesi a Roma — Il Bollettino militare — I bilanci preventivi — Tittoni sposo — La Camera d'oggi e le votazioni negli Uffici — Nella Sotto-Giunta delle Finanze — La « Tribuna » e le incompatibilità parlamentari — L'Adriatica ed i lavori ferroviari — I 70 milioni di Obbligazioni — La relazione sull'abolizione dei Tribunali di commercio al Senato.

ROMA (*mattino*), 19, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Nel pomeriggio d'oggi si compì la cerimonia di collocazione della prima pietra del Policlinico che deve sorgere sul gran viale delle mura fuori di Porta Pia. Sul luogo ove deve sorgere l'edifizio erano state preparate diverse tribune, fra cui una addobbata in velluto cremisi a fregio d'oro e destinata alla Famiglia Reale. Diversi pennoni posti all'intorno segnavano l'area che avrà da occupare il nuovo edificio. Autore del progetto pel Policlinico è l'architetto Giulio Podesti. Ecco come egli ha ideato il nuovo edifizio:

In mezzo alla fronte di esso s'innalzerà il palazzo dell'amministrazione, da cui si diramano le gallerie che congiungono tutti i vari edifizi. In questo palazzo sarà contenuto tutto quanto serve al movimento dei servizi: cucine, magazzini per provvigione, deposito degli arredi, ambulatorii, forni di disinfezione, farmacia, ecc. A destra e a sinistra del palazzo dell'amministrazione sorgeranno le cliniche o i padiglioni-ospedali. Ogni padiglione clinico conterrà labora o il, gabinetti, biblioteche. La lavanderia e l'istituto anatomo-patologico occuperanno ciascuno un fabbricato. Il servizio necroscopico o di nettezza si farà per via sotterranea. Il Policlinico sarà dotato di quei comodi che offrono gli ultimi risultati della scienza: telefono, illuminazione elettrica, riscaldamento a vapore, ventilazione, ecc.

Alla cerimonia inizialrice dei lavori intervennero i Sovrani col Principe di Napoli, i ministri Crispi e Coppino, il segretario generale dell'istruzione pubblica, on. Marioiti, il marchese Guiccioli, s. di sindaco di Roma, il prof. Guido Baccelli ed altre notabilità.

I Sovrani furono accolti al suono della marcia Reale, ed ebbero un lungo applauso. Il prof. Baccelli a nome della Commissione pel Policlinico, presente ai Sovrani l'architetto Giulio Podesti, e diede per loro una copia di lusso del progetto pel nuovo edificio. Quindi l'on. Baccelli presentava alla Regina un bellissimo mazzo di fiori. Lo stesso on. Baccelli pronunziò il discorso di circostanza che apparve elevatissimo per forma e concetti. Egli ricordò che il Re Umberto non solo è valoroso soldato, ma altresì un esemplare soccorritore e visitatore dei colerosi. Quindi era doppiamente opportuna la sua presenza alla fondazione di un istituto sanitario. Il discorso fu salutato al suo finire da vivi applausi. Poscia parlò il s. di sindaco, marchese Guiccioli. Egli si compiacque del nuovo trionfo della questione ospitaliera a Roma. Finiti i discorsi, si calò un dado massiccio di pietra nel cui mezzo, ov'era praticata una incavatura, si deposero in apposito astuccio varie monete ed una pergamena che ricordava l'avvenimento.

Il Re vi gettò quindi sopra un po' di calce con una cazzuola d'argento, quella stessa che già servì per la collocazione della prima pietra pel monumento a Vittorio Emanuele II.

— La Commissione senatoriale incaricata dell'istruttoria pel senatore Del Giudice, imputato di irregolarità in materia commerciale, ha deciso di procedere all'interrogatorio dell'accusato.

Quindi il commissario senatore Basile si è recato a Napoli per interrogare il senatore Del Giudice. Col senatore Basile è pure partito il cav. Pazza, vice-direttore di segreteria al Senato, che fungerà da cancelliere.

— Oggi alla Consulta ebbe luogo il consueto ricevimento dei diplomatici. Si notò che mancava l'ambasciatore francese De Mouy.

— È giunto a Roma l'on. Pavesi, regio commissario presso il Municipio di Genova. Egli conferì coll'on. Crispi per combinare circa le elezioni amministrative da farsi a Genova. Esse furono fissate pel giorno 26. Quindi conferì pure col ministro Saracco circa il piano di nuove costruzioni in regione di Montesano. L'on. Pavesi è ripartito per Genova stasera.

— Il *Bollettino Militare* di questa settimana non uscirà che sabato.

— Oggi furono consegnati ai deputati tutti i bilanci preventivi. L'entrata reale è di L. 1,743,754,306 02, l'aumento di L. 81,966,782 sulle previsioni.

— Si annuncia che il deputato Tittoni, assessore di Roma, si è fidanzato colla signorina Antona-Traversi.

— Nei Circoli politici si deplora assai che la Camera non si sia trovata oggi in numero. I presenti erano 168. Anche negli Uffici i deputati furono poco numerosi. Vi furono pochissime lotte per la costituzione dei seggi. Nel settimo Ufficio l'onorevole Ercole vinse l'on. Baccelli nella votazione pel presidente. L'on. Fili-Astolfone andò in ballottaggio con Baccarini. Nel quarto Ufficio l'on. Di San Donato fu eletto presidente contro l'onor. Laporta.

— Nella discussione iniziatasi oggi negli Uffici della Camera sul nuovo progetto per l'emigrazione ne risultò la convinzione che il progetto subirà notevoli modificazioni.

— Il progetto pel riordinamento delle Banche venne rinviato ad altra seduta.

— Oggi, in seno alla Sotto-Giunta pel bilancio delle finanze si continuò la discussione sulla proposta di cedere alle Banche d'emissione lo *stock* delle monete metalliche borboniche.

Si ritenne che le spiegazioni date l'altro ieri, circa la legalità di questa proposta, dall'on. Magliani furono poco soddisfacenti.

La questione si porterà domani davanti alla Giunta generale, alla quale interverrà pure il ministro Magliani.

— La *Tribuna* critica la decisione presa dal Governo ed annunziata ieri alla Camera dall'onorevole Crispi di rimandare la convocazione del Collegio di Trapani, non essendo più necessaria, colla nuova legge 14 marzo 1887 abrogante l'altra incompatibilità parlamentari, di rieleggere l'on. Damiani rappresentante di quel Collegio, perchè fu nominato segretario generale degli esteri. Qual giornale vorrebbe che continuasse la consuetudine per la quale i deputati divenuti segretari generali o ministri si dovevano presentare ai loro elettori quasi per ottenere una nuova sanzione. Cita a tale proposito l'esempio di Minghetti, il quale, chiamato nel 1868 a far parte del Gabinetto Menabrea, non venne più eletto dagli elettori bolognesi, i quali lo sostituirono con Ceneri.

— La Società ferroviaria Adriatica ha firmato ieri il contratto per la esecuzione *à forfait* di tutti i lavori progettati secondo le Convenzioni ferroviarie. La Società verrà quindi autorizzata ad aumentare il suo capitale emettendo azioni in pagamento dei lavori.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto, col quale è annullata la convocazione del Collegio di Trapani.

— All'ordine del giorno della Commissione generale del bilancio è portata per la riunione di domani la questione della emissione di 70 milioni di obbligazioni del tesoro per far fronte al *deficit* del bilancio.

— Stasera venne distribuita al Senato la relazione del senatore Costa per il progetto relativo all'abolizione dei Tribunali di commercio.

La riforma comunale e provinciale agli Uffici — L'on. Magliani indisposto — Un incendio in via del Babbuino — Tentato suicidio d'una signorina — Le maggiori spese militari — Il progetto per le Casse di risparmio — Una conferenza di Pierantoni.

ROMA (*giorno*), 20, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro telegr.). — Gli Uffici della Camera prenderanno probabilmente in esame nella riunione mattinale di domani il nuovo progetto di legge per la riforma provinciale e comunale.

— Il ministro Magliani è in questi giorni alquanto indisposto.

— Si trova a Roma il prefetto di Napoli conte Sanseverino-Vimercati chiamato telegraficamente dal Governo. Conferì ieri a lungo col ministro Crispi sull'inchiesta nell'amministrazione provinciale di Napoli.

— Stanotte scoppiò un forte incendio nella fabbrica di strumenti musicali del sig. Fabit Gorga in via del Babbuino.

La fabbrica è al pian terreno e si trova ingombra di pianoforti, armonium e casse armoniche. L'incendio frammezzo a questo materiale combustibilissimo si dilatò con una velocità spaventosa. Accorsero primi a prestar l'opera loro alcuni cittadini che passavano in quei momenti per la via, ma tentarono invano di soffocare il fuoco. Sopra la fabbrica abitavano parecchie famiglie, quindi il pericolo si faceva grave. I casigliani, affacciati alle finestre, chiedevano aiuto. Intanto sopravvennero i pompieri e cominciarono ad operare i salvataggi. Dopo vennero le autorità. Tutta la strada fu ingombra di stromenti musicali. Prima che il fuoco potesse venir domato, la fabbrica era internamente distrutta. Non si ha da deplorare alcuna vittima umana.

— La scorsa notte, in via Nazionale, una signorina a nome Teresina Goffré, di anni 25, nativa di Torino, si precipitava da una finestra del suo alloggio in strada. Siccome l'alloggio era situato soltanto al primo piano, così la signorina non riportò che una ferita non grave alla fronte ed un'altra al piede. Un vetturino che passava per la via raccolse la signorina svenuta. Essa era elegantemente vestita. Condotta all'Ospedale, e ritornata in sè dopo le prime cure, riuscì di dare spiegazioni sui motivi della presa deliberazione. Disse soltanto che un forte dispiacere l'aveva spinta a quel passo. La Goffré vive sola con una cameriera.

— Si assicura che finora non venne presentato alla Camera il progetto, già annunziatovi, di maggiori spese militari.

Pare che il ministro della non si sia ancora interamente messo d'accordo circa queste spese col ministro Bertolè-Viale, poichè il progetto deve essere coordinato fra i due ministeri. Confermasi tuttavia che tale progetto verrà presentato e che le nuove spese militari saranno presentate come semplici anticipazioni da farsi su future spese e futuri bilanci.

— Grimaldi ebbe ieri una nuova conferenza con Annoni e Zucchini, rappresentanti delle Casse di risparmio. Concertarono il testo delle modificazioni da introdurre al progetto di riforma delle Casse di risparmio.

— Si annunzia che lunedì il senatore Pierantoni, professore di diritto internazionale all'Università di Roma, farà una lezione circa l'incidente di Firenze.

Le dimissioni di lord Beresford.

LONDRA (*mattino*), 19 (Ag. Stef.). — Salisbury accettò stamane le dimissioni di Beresford dal posto di lord dell'Ammiragliato. Beresford si dimise perchè ricusò di aderire alla proposta del Gabinetto di ridurre di mille sterline il credito pel dipartimento dell'Ammiragliato.

CORRIERE D'AFRICA

Notizie varie.

ROMA (*mattino*), 19, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro telegr.). — Gli ultimi telegrammi giunti da Massaua al giornale l'*Esercito* recano che il nostro alleato Debeb, con 500 irregolari, ebbe ordine di recarsi ai confini abissini spingendosi fino ad incontrare il nemico. Si dice che Debeb abbia risalito il torrente Aligedè e sarebbe giunto fino ad Aideremo. Nella sua marcia non incontrò che diversi gruppi di Abissini, i quali si ritirassero a Ghinda. Telegrammi giunti stamattina recano che la brigata Osné era in marcia verso Saati. Appena occupate queste nuove posizioni, essa provvederà subito a fortificarsi. La malattia che faceva numerose vittime fra cavalli e muli nei giorni scorsi è quasi scomparsa. Le informazioni circa le mosse degli Abissini sono sempre incerte. Nei Circoli militari non si crede che sia imminente un attacco degli Abissini quantunque siano state aumentate le loro forze a Ghinda. La ricognizione compiuta ieri dal San Marzano verso Saati ed Allet dimostra che il Comando possiede informazioni sicure circa la forza nemiche, altrimenti il comandante in capo non si sarebbe avventurato a fare in persona quella ricognizione. Questa ricognizione dimostra inoltre che il Comando crede necessaria una sollecita occupazione di Saati. Ieri all'Ospedale di Ras Mudur e sulla *Garibaldi* vi erano 330 malati. La temperatura si mantiene sempre a 27 gradi.

ROMA (*mattino*), 19, *ore* 10,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Secondo il *Popolo Romano*, Barambaras Tesamma trovasi accampato a Ghinda con un migliaio di abissini. Ras Alula si troverebbe tuttora ad Adua.

NAPOLI (*mattino*), 19, ore 10,40 pom. (Nostro telegr.). — Oggi è partito per Massaua il piroscafo *Polcevera*. Esso ha a bordo il tenente colonnello Fantoni, destinato a sostituire il tenente-colonnello Lami al comando del 4° reggimento cacciatori d'Africa, il capitano Scleino, i tenenti Valdini, Damarch, Uglio, Broro, Morroni e Conti, ed i sottotenenti Guarino, Lamino ed Adami. Vi sono anche il topografo Giorgileri, sette borghesi e sette soldati.

ROMA (*giorno*), 20, *ore* 0,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Telegrammi di Massaua recano che ieri colà si ebbero piogge torrenziali.

L'incidente diplomatico fra Italia e Francia.

PARIGI (*sera*), 19, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro telegr.). — I giornali usciti in questo pomeriggio sono unanimi nel rilevare che nelle relazioni fra i Gabinetti di Parigi e di Roma vi fu nelle ultime 24 ore un miglioramento di rapporti per quanto concerne la delicata questione del Consolato francese di Firenze.

FIRENZE (*mattino*), 19 *ore* 5,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Nell'incidente del Consolato francese a Firenze alcuni giornali, anche italiani, paiono ammettere che il pretore Tosini abbia violata la corrispondenza ufficiale del console francese. Questa voce va assolutamente smentita. Il pretore si limitò ad apporre i suggelli alle carte che da precedenti verbali del Consolato stesso risultavano appartenere all'eredità di Hussein-pascià. Così va pure smentita la notizia che il prefetto di Firenze, comm. Gadda, sia stato incaricato di fare un'inchiesta sull'incidente. Domani si doveva procedere nell'ufficio del Consolato alla levata dei suggelli sulle carte di Hussein-pascià, ma, in seguito ad uffici fatti dal Governo, le parti interessate consentirono a soprassedere.

ROMA (*mattino*), 19, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Parigi recano che i giornali di colà hanno tuttora articoli violentissimi contro l'Italia. Essi accusano il ministro Flourens di mostrarsi troppo debole. Alcuni chiedono che si richiami l'ambasciatore De Mouy da Roma accusandolo di *italianismo* (!). Secondo la *Tribuna*, nell'ultimo colloquio avuto col Menabrea il Flourens avrebbe detto di dover tener conto della pubblica opinione, preparandosi a dare spiegazioni alla Camera.

Il ministro francese avrebbe gradita la disposizione presa dal nostro Governo per la proroga della levata dei suggelli al Consolato francese. Sarebbesi ventilata una proposta per traslocare il pretore Tosini ad un altro mandamento della stessa città di Firenze, allo scopo di evitare nuovi contatti col console. Risolto questo punto, il resto sarebbe grandemente agevolato. Oggi i ministri Crispi e Zanardelli ebbero un colloquio assieme a questo proposito. Era presente al colloquio anche il procuratore generale della Corte d'appello di Firenze, comm. Domenico Bartoli. Pare che sia stato deciso di traslocare il Tosini ad un altro mandamento di Firenze.

ROMA (*mattino*), 19, *ore* 10,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Le ultimissime notizie che ho potuto raccogliere dànno che fu veramente deciso il trasloco del pretore di Firenze, come già vi telegrafai. Il Governo francese infliggerebbe, per parte sua, un rimprovero al cancelliere del Consolato.

Stasera il procuratore generale presso la Corte di Firenze, comm. Bartoli, è ripartito per quella città.

PARIGI (*mattino*), 19 (Ag. Stef.). — In un suo articolo, il *Temps* dice si volle astenere finora dal commentare l'incidente di Firenze sembrandogli che tali affari debbono trattarsi dal ministro degli esteri. La *Stampa*, sostituendosi al ministro in questioni che non può giudicare con conoscenza di causa, rischia di lanciarsi sopra false traccie e di nuocere senza saperlo e volerlo a negoziati il cui terreno è soggetto a spostarsi continuamente, ciò che è più grave a far nascere fra i Governi nuovi conflitti, fra i popoli nuovo cause di malinteso.

— Il *Temps* dimostra i pericoli che fa nascere una tale condotta dei giornali che influiscono sulla pubblica opinione e sul Parlamento. Soggiunge che la provocazione chiama la provocazione. Le domande più giuste assumono l'apparenza di minaccie e si ricusano le concessioni più naturali, perchè la politica di alcuni giornali ne fece umilianti capitolazioni.

Il *Temps* ricorda l'incidente della nota comunicata ai giornali tedeschi che, stante la viva eccitazione, sollevò a Parigi una dichiarazione di guerra, a cui il giorno innanzi si era rinunziato. Dice: « È storia di 18 anni fa, ma che sventuratamente non invecchia. » Il *Temps* termina dicendo che credette suo dovere di tenere tale linguaggio a proposito dell'incidente di Firenze, che, d'altronde, sembra prossimo ad essere sciolto dal desiderio e bisogno d'accordo che c'è fra i due Governi ed i due popoli.

PARIGI (*giorno*), 20, *ore* 9,20 *ant.* (Nostro telegr.). — Il giornale *Le Matin* dice che la questione dell'incidente di Firenze deve essere sottomessa ad un arbitrato.

La *Justice* annuncia che è imminente una soluzione favorevole dell'incidente.

Causa Nasi-Cavallotti.

MILANO (*sera*), 19, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro telegr.). — L'avv. Alasina, della Difesa, sostiene particolareggiatamente la irresponsabilità del Sonzogno, editore-proprietario del *Secolo*, in nome della legge sulla libertà di stampa. Parla, ultimo, Cavallotti. Insiste perchè siano chiamati i testi Bodoni e Bellotti, i quali possono provare l'autenticità della lettera Fontana, che afferma essergli stata trafugata. Dichiara che farebbe torto a se stesso se smentisse di aver sollecitato dal Fiorens il furto della lettera all'avv. Nasi. Accenna al signor Rosca, che spergerà querela contro l'avv. Nasi per asserzioni consimili fatte a suo riguardo. Circa il Municchi, ora prefetto di Genova, già procuratore generale a Milano, e dal quale parla con alto rispetto, dice che non avrebbe fatto le note dichiarazioni senza esserne autorizzato. Conclude dicendo di sperare che la sentenza sia per ritornarlo tranquillo all'arte, da cui questo dibattito lo tiene da due anni lontano. (*Applausi civi*)

Il presidente annuncia che la continuazione delle udienza avrà luogo lunedì. A mezzogiorno si pronunzierà la sentenza.

Pronostici di guerra.

BERLINO (*sera*), 19, *ore* 1,15 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Kölnische Zeitung* annunzia in un suo telegramma da Berlino che verranno chiesti alla Camera tedesche crediti per 200 milioni circa, allo scopo di armare ed equipaggiare i Corpi della Landwehr e del Landsturm.

Questa notizia avrebbe, se confermata, una gravissima importanza, perchè proverebbe vicino lo scoppio di un grande conflitto.

— Si dice che Bismarck pronuncierà un lungo discorso al Reichstag durante la seconda lettura del progetto di nuova legge militare che sta attualmente in discussione.

— Si ha da Pietroburgo che continuano colà a farsi grandi arresti di nihilisti.

Nota. — Giova notare che il bilancio della guerra in Germania conta già 846 milioni di marchi (434 milioni di lire) per le spese ordinarie e 57 o 58 milioni di marchi (cioè oltre 72 milioni di lire) per quelle straordinarie.

I funerali di Francesco Carrara.

LUCCA (*mattino*), 19, *ore* 5,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi vi fu il trasporto funebre della salma di Francesco Carrara, principe dei penalisti italiani. La cerimonia riuscì imponentissima. Una gran folla si era riversata per le strade lungo cui doveva passare il corteo. Questo era formato dalle Associazioni operaie cittadine con musiche e bandiere, dagli studenti e dai professori dell'Università di Pisa intervenuti in corpo, dalle rappresentanze di altri Corpi amministrativi e scientifici. Tutte le botteghe della città erano chiuse in segno di lutto. Rendevano gli onori militari tre squadroni di cavalleria. La bara era collocata sopra un ricchissimo carro tirato da quattro cavalli. Dietro seguivano i rappresentanti della famiglia dell'estinto, conte Trebiglani ed avvocato Carmignani, le rappresentanze della Camera e del Senato, le autorità cittadine, ecc., ecc. Si calcola che a comporre il corteo vi fossero oltre a cinquemila persone. Parlarono sulla bara il sindaco di Lucca, cavaliere Pucci, il senatore Cesarini, i deputati Martini e Luporini, il prefetto Morizzo, il procuratore generale della Corte d'appello comm. Muzi, il rettore dell'Università di Pisa comm. prof. Bonamici, il cav. l'everata sindaco di Pisa, lo studente Bianchi e l'avv. Dal Poggetto. Tutti i discorsi furono improntati ad alto senso di compianto e di riverenza verso l'estinto.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 19 dicembre.

(Nostro telegramma)

La seduta è aperta alle ore 2,30 pomeridiane. Pochissimi i deputati presenti. Dei ministri, il solo Grimaldi. Presiede Biancheri. Procedesi alla votazione segreta dei quattro progetti — approvati nella tornata di ieri — per *autorizzazione a imporre a Provincie e Comuni di eccedere, con sovraimposta ai tributi diretti del 1887, il limite medio raggiunto nel triennio precedente.*

Procedutosi al contrappello, si constata la mancanza del numero legale.

Il PRESIDENTE constata con dispiacere una mancanza la Camera in numero legale ed avverte che i nomi degli assenti verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*. (Voci: *Bene!*)

Il PRESIDENTE dichiara nulla la votazione.

CRISPI presenta quattro progetti per autorizzare Comuni e Provincie ad eccedere i limiti della sovrimposta.

Ci giunge una dolorosa notizia. Il prefetto della nostra provincia, conte Lovera di Maria, è stato colpito dalla più grave delle sventure. Ieri sera, a tarda ora, dopo una malattia rapida e breve, gli è morta la madre

Contessa OTTAVIA LOVERA DI MARIA
nata RENALO DI FALICON

vedova dell'antico generale dei Carabinieri. La contessa Ottavia Lovera di Maria aveva la veneranda età di 87 anni. Alcuni giorni or sono era caduta per via. La vecchiaia le aveva dato un primo colpo. Ma era stata sempre donna di gran cuore e di una tempra ed energia rare, che non si smentirono mai, nè meno negli ultimi istanti di sua vita. Ella era donna d'alto sentire e di mente elevata. Era ornamento della nostra classe patrizia. Moglie ad un distinto ufficiale dell'antico esercito sardo — che fu il nucleo primo delle nuove forze italiane — ha dato al Paese due figli che seppero elevarsi ai più alti gradi sociali, accoppiando alla nobiltà della nascita la valentia dell'ingegno e la fortezza della volontà.

Basterebbe questo fatto a proclamarla esemplare delle madri italiane, donna di cuore e di senno. Napoleone diceva di aver bisogno delle madri per render forte e gloriosa la Francia, e aveva ragione.

Sta nel valore materno il primo seme del valore degli uomini.

La grave perdita fatta dalla nobile famiglia Lovera di Maria avrà una eco in tutta la popolazione, perchè è dessa una famiglia che ha saputo acquistarsi, colla bontà del cuore e colla maniere squisitamente cortesi, le simpatie dell'universale.

Particolarmente il prefetto, conte Ottavio, ha saputo, con la corretta amministrazione, colla affabilità dei modi e l'onestà degli intendimenti, cattivarsi l'affetto e la stima più sinceri dei suoi amministrati. Egli può andar sicuro che il suo dolore è sinceramente diviso da quanti lo conoscono e lo amano.

Alla desolata famiglia, e in special modo ai figli, conti Ottavio e Giuseppe, contrammiraglio, la nostra più viva e più cordiali condoglianze.

Ad assistere la madre negli ultimi istanti era venuto a Torino l'altro figlio comm. Giuseppe, contrammiraglio.

I funerali avranno luogo domattina.

BORSA UFFICIALE

20 gennaio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **95 80.**

Cronaca della Borsa. — (A. DOLFETTI) — 20 gennaio. — La tendenza è invariata. L'incidente di Firenze s'incomincia a considerare con maggior giustizia e giornali austro-tedeschi mettono le cose al loro vero stato. Poco di nuovo nell'orizzonte europeo; nulla nell'africano. Converrà però con cullarsi in troppa speranza, valendo meglio in questi momenti una prudente aspettativa unichè una cieca fiducia.

Ore 12. — Senza direzione.
Rendita cons. 95 80, 95 75
Rendita fine corrente 95 80, 95 75

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1021 —	1019 —	Ind. Comm.	210 —	nom. —
R. Torino	796 —	793 —	Meridion.	793 —	797 —
Subal.-Mil.	329 50	328 50	Mediterr.	610 —	609 —
R. Sconto	390 50	395 50	Napolitano	199 —	197 —
Tiber. vec.	483 50	484 50	Fond. Ital	303 —	302 —
Cred. Tor.	341 50	345 50			
Cassa Serv. Costruz. Milano 390 —, 386 —.					

GENNAIO: giorni 31 — P. Q. 21 — L. P. 29.
Venerdì 20 — 20° giorno dell'anno — Sole nasce 7,55, tr. 8,07 — *SS. Fabiano e Sebastiano.*
Sabato 21. — 21° giorno dell'anno — Sole nasce 7,53, tr. 8,09 — *S. Agnese vergine e martire.*

Associazione Anticlericale Universitaria. — Per improvvisato circostanza non avendo potuto avere luogo l'adunanza indetta per giovedì scorso, i soci sono convocati in assemblea questa sera, alle ore 8, nei locali della Fratellanza Artigiana, gentilmente concessi, via Alfieri, 24, per revisione dello statuto, comunicazioni del cassiere e proposte varie.

Società di mutuo soccorso fra exbersaglieri. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo la sera di sabato 21 corr., alle ore 8 precise, dovendosi trattare cose importanti d'interesse sociale.

Società Reduci dalle Patrie Battaglie. — I consoci sono pregati di intervenire numerosi all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica, 22 corr., alle ore 2 1/2 pom., onde ricevere comunicazioni urgenti dalla presidenza.

Gazzetta Ufficiale sunto dal 1° al 7 gennaio:

Impiegati civili. — Nomina della Commissione incaricata, durante l'anno 1888, di avvisare se i motivi della destituzione di un impiegato siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione. — *G. U.* 5 gennaio.

Istruzione pubblica. — La Scuola normale femminile di Ravenna è stata convertita in Scuola normale femminile superiore governativa con R. D. 27 novembre. — *G. U.* 3 gennaio.

Id. — Al R. Liceo istituito nella città di Rieti è data la denominazione di Marco Terenzio Varrone. — R. D. 1 dicembre. *G. U.* 3 gennaio.

Id. — Approvazione dello statuto organico e del ruolo del personale relativo al R. Istituto di educazione femminile di S. Benedetto in Montagnana. — R. D. 20 novembre. *G. U.* 7 gennaio.

R. marina. — Ai militari del Corpo RR. equipaggi appartenenti alle categorie cannonieri, torpedinieri e fuochisti che dopo aver compiuto il primo periodo della ferma temporanea contraggono la ferma di 2 o 4 anni è accordato un aumento di paga di L. 240. A quelli che contraggono arruolamento volontario colla ferma permanente è accordato tale aumento dopo i primi 4 anni di servizio. — R. D. 15 dicembre. *G. U.* 2 gennaio.

Strade provinciali. — La strada che dalla provinciale Tufo-Altavilla conduce alla stazione ferroviaria di Prata-Pratola è aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Avellino. — R. D. 13 dicembre. *G. U.* 6 gennaio.

Trattati di commercio. — La *G. U.* 2 gennaio comprende il testo del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Banchi di lotto. — È aperto il concorso a tutto il 28 gennaio corrente alla ricevitoria di ricevitore del lotto al banco N. 497 nel Comune di Sarno (provincia di Napoli), con l'aggio medio di L. 8351 92. Il banco è stato assegnato alla categoria di quelli da conoscersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex-impiegati del maninato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Concorsi. — È aperto il concorso per titoli ad un posto di assistente fisico, collo stipendio di L. 3000, presso l'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica in Roma. Le domande debbono dirigersi al Ministero di agricoltura, industria e commercio entro il 15 febbraio 1888.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Teresa Paccagnello adunanza per concordato rinviata 3 febbraio, 2 pom.

Asti. — Fallimento Birulli Filippo chiusa procedura fallimentare.

Saluzzo. — Fu dichiarato il fallimento di Taverna Lorenzo, fabbricatore di paste in Cavallermaggiore. Giudice nominato avv. Alfonso Braida; curatore signor Pietro Beltrami. Prima adunanza creditori 23 corrente, 9 ant. Termine per presentazione titoli credito 8 febbraio. Verifica crediti 18 febbraio, 9 ant.

Costituzione di società. — *Torino.* — Giuseppe Cangiassi e Giovanni Milanesio contrassero società in nome collettivo con privata scrittura pel esercizio di vini all'ingrosso sotto la ragione G. Cangiassi e C. Sede in Torino. Firma sociale ad entrambi i soci. Capitale sociale (lire ventimila) apportato in parti uguali. In parti uguali utili e perdite. Durata della società anni tre a principiare dal primo corrente.

Con privata scrittura dai signori Gio. Batt. Perosino ed i signori Luigi e Maria fratello e sorella Camous questi ultimi in persona del loro padre Andrea Camous, fu costituita società in nome collettivo per l'esercizio dell'*Albergo del Rebecchino* sotto la ragione G. B. Perosino e C. Durata anni nove dal 1° ottobre 1887. Capitale sociale (L. 20,470 50) conferto per L. 16,026 50 dal Camous e per L. 5778 00 dal Perosino. Utili e perdite in parti uguali. Firma sociale al Perosino e al Camous.

Appalti. — *Torino.* — 24 gennaio, 2 pom., Direzione Territoriale di Commissariato Militare, incanto per l'appalto di forniture militari divise in 29 lotti; descrizione, importo e deposito relativo nel foglio Annunzi legali Pref. di Torino 3 gennaio. — 24 gennaio, 4 pom., Direzione d'Artiglieria del Laboratorio di precisione, incanto per l'appalto delle provviste in lotto unico di chilogrammi 3000 di cotone in stracci, L. 3000, e di 4000 stracci di tela liscivata, L. 5000. Importo totale L. 8000. Deposito L. 800. — 22 gennaio, 10 ant., Ufficio provinciale, resta il termine utile per la diminuzione del prezzo di L. 111,715 58 per cui fu deliberato l'appalto delle opere di costruzione del primo tratto del primo tronco della strada provinciale della Valle del Lys.

Rivendite di generi di privativa. — *Torino.* — 28 gennaio, Intendenza Finanze, 10 ant., incanto per l'appalto della rivendita di nuova istituzione, N. 111, nel Comune di Torino, alla *Barriera di Abbadia Stura.* Reddito medio presunto L. 1100. Deposito L. 210. — 28 gennaio, 10 ant., incanto per l'appalto della rivendita N. 2, Comune di *Castellamonte*, circondario d'Ivrea. Reddito medio L. 1220 27. Deposito L. 190.

Novara. — Intendenza di Finanza, 31 gennaio, 2 pom., incanto per l'appalto della rivendita N. 1, Comune di *Oleggio.* Reddito medio L. 2002. Deposito L. 210. — 1° febbraio, 1 pom., incanto per l'appalto della rivendita N. 1, Comune di *Orsano.* Reddito medio L. 1225 54. Deposito L. 182.

Alessandria. — Intendenza di Finanza, 30 gennaio, incanto per l'appalto della rivendita N. 1, Comune di *Pontecurone*, circ. Tortona. Reddito medio L. 1567 07. Deposito L. 156.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 19 gennaio.

Rend. Ital. cont.	96 67	Az. V. Mediterr.	631 —
» fin.	96 80	Cambi	
Az. Banca Naz.	2210 —	Londra — vista	25 73
» Credito Mob.	1022 —	» lett.	25 74
» Ferr. Merid.	707 —	Parigi — vista	101 95
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	102 —

Marenghi Fr. 20 36

(Agenzia Stefani)

Parigi			
Mobiliare	188	Cambio su Parigi	50 20
Austriache	88 80	Cambio su Londra	126 75
Lombarde	82 75	Lire Italiane	99 90
Banca Anglo-Austr.	99 —	Rendita Austriaca	83 50
Austriache	211 75	Id.	78 50
Banca Nazionale	880 —	Unionbank	183 25
Napoleoni d'oro	10 06	Rend. Austr. carta	100 75
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —

Berlino			
Mobiliare	188 90	Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Austriache	88 20	Id. 3 1/2 0/0	102 25
Lombarde	82 75	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 36	Prest. Orien. Russo	53 15
Rendita Ital.	94 —	Argento per chil.	176 56
Turco nuovo	18 70	Mediterraneo	117 70

Chiusura della Borsa di Londra, 18.

Consolid. inglesi	102 3/4	Egiziano 1862	78 5/8
Rendita Italiana	92 5/8	Ottomani unificati	— —
Argento	44 5/16	Cambio sull'Italia	— —
Spagnuolo	19 1/16	Cambio sulla Banca d'Inghilterra	— —
Turco nuovo	13 13/16	Consolidati prussiani	— —

Stagionatura sociale della Seta in Torino, 19 gennaio. Organzini, oo 18 — K. 1246 57 — Trame, colli 0 K. 00 00 — Greggie, colli 7 — K. 636 95 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 20 — K. 1895 72 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi K. 200 — K. *Il Direttore-Ger.* A. Bertolone.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Pest fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Viola-lola.

Sciarada.

In due sono il *terzo* e *primo*,
L'un e l'*altro* sono uguali;
Giunge il *tutto* ove i mortali
Amor non di scienza all'limo.

***

Due amiche d'infanzia disputano circa alla loro età! Ognuna, si capisce, pretende di essere più giovane dell'altra.

— Ma perchè vuoi nascondere gli anni? — grida a un certo punto una di esse. — Se io v'ho veduta nascere!

La lotta per l'esistenza e la lotta per l'ingrandimento tra Austria e Russia.

Riassumiamo. — I nostri due corrispondenti da Vienna e da Berlino hanno tratteggiato via via nelle loro lettere tutto lo svolgersi della questione che da un paio di mesi maggiormente preoccupa lo spirito pubblico d'Europa. Non si sono limitati a fornire ed a dilucidare con ricordi e raffronti le notizie correnti, ma, stabiliti da parecchi anni in quei centri e pratici delle opinioni ivi dominanti, hanno cercato di precorrere man mano i fatti con qualche osservazione e con qualche accenno. Constatiamo, al proposito, chiamando in testimonio l'attento lettore, tre cose: che i due nostri lontani collaboratori procedettero sempre di conserva in ogni giudizio; che questi giudizi si trovarono sempre in piena armonia colle vedute tradizionali del nostro foglio rapporto alla questione d'Oriente; che, infine, in quanto quei giudizi conchiudevano in previsioni, essi trovarono sempre una piena conferma dai fatti. Supponendo, adunque, conoscente nel loro insieme le nostre ultime lettere berlinesi e viennesi, noi possiam movere da esse per dir qualche parola a conto nostro.

La situazione in cui oggi ci si trova rapporto al problema bulgaro, è assai strana. Il *Nord* di Bruxelles dice che com'era esagerato il pessimismo di due mesi addietro, così è esagerato l'ottimismo presente; fin dai primi giorni in cui la corrente ottimista accennò a prevalere, il medesimo fu detto dal nostro *Bix* e dal nostro *Cola*. Osserviamo per altro che, a furia di stranezze nell'ordine dei fatti der'esserci determinata molta stranezza nell'ordine dei giudizi perchè non paia anormale che in un periodo che ancora tutti stimano di pace, una grande Potenza concentri presso ai confini di un'altra, tante forze militari quante, secondo i criteri tecnici più autorevoli, sarebbero appunto più che sufficienti ad una energica entrata in campagna. Finora non si ha notizia che un solo reggimento di fanteria, che un solo squadrone di cavalleria, che una sola batteria di cannoni abbia ripreso il cammino dalla frontiera all'interno; piuttosto, se fogli per solito bene informati hanno qualchecosa da comunicare, è che le «dislocazioni» di forze russe verso il confine galiziano continuano probabilmente; quindi colpiva il vero una supposizione del nostro *Bix*, che i russi vogliono completare alla chetichella il mezzo milione di soldati e averlo pronto per primavera. Se ispirava tanti timori la situazione di due mesi or sono, perchè ispira tanta fiducia la situazione d'oggi?

Sono parecchi anni che i fatti hanno abituato il pubblico ad un concetto relativo della pace. Un tempo si chiamava, in Europa, stato di pace quello in cui le questioni pur esistenti si rimandavano per la loro soluzione ad un avvenire più remoto, che i popoli potevano attendere tranquilli allo sviluppo della loro vita economica; poi venne il tempo in cui ci si abituò a non poter concepire uno stato di pace inseparabile da eserciti stanziali in continua evoluzione progressiva di forza numerica e d'armamento; ora siamo giunti a questo che bisogna aver della pace una idea tale che non sia incompatibile col fatto che una Potenza vada raccogliendo lungo il confine di un'altra tante forze militari quante il primo Napoleone non n'ebbe mai al proprio comando per sfidare tre quarti d'Europa. Non si fa per dire, ma la coscienza e il criterio degli uomini vengono in questa maniera abituati ad una grande elasticità di sentimenti e di giudizi.

Ma passiamo pur oltre.

Il pomo della discordia è la Bulgaria. Certo, non dev'esser per il territorio del principato in sè che la Russia impone a se medesima ed all'Europa uno stato di così penosa incertezza. Non può esser nemmeno per ciò che da Sofia passi la strada maestra che da Pietroburgo conduce a Costantinopoli. Senza certi antecedenti, Costantinopoli rappresenterebbe un pericolo più che altro; e dati quegli antecedenti, Costantinopoli vien da sè come una conseguenza necessaria. La Bulgaria preme alla Russia perchè alla Russia è indispensabile di aver un piede fermo fra' popoli slavi del Sud. Volere o no, in coscienza o no, la Russia incarna l'idea dell'unione di tutti gli Slavi; dove l'idea non è accolta con amore, essa tenterà di imporla colla forza; nè insuccessi, nè sconfitte, nè vicende per quanto scoraggianti gliela faranno abbandonare. Entro i confini di una razza, invece che entro a quelli di una nazionalità, è il processo medesimo seguito dal Piemonte verso l'Italia; della forza il Piemonte non ebbe bisogno, ma, quando si fosse palesata necessaria, sarebbe stato costretto ad adoperarla; come sarebbe stato costretto ad adoperarla quel qualunque altro degli Stati Italiani che, per condizioni civili, politiche e militari si fosse trovato a rappresentare un coefficiente di italianità più energico e più pronto all'azione.

I nostri lettori ricorderanno, volendo, quanto *Bix* ci scrisse da Vienna circa alla fantasia del panslavismo e ai sogni del Katkow, dello Skobeljew e del Fadejew. Sta bene conoscere anche quella e questi, tanto più se si pensa come in situazione d'oggi fra Russia, Germania ed Austria-Ungheria non faccia che riprodurre quella ragionata per ipotesi dal Fadejew nel 1867 in un suo memorando articolo del *Russkji Westnik* fra la Russia, la Prussia e l'Austria. Ma, oggi come oggi, tutto il nodo è in Bulgaria. È l'Austria che si oppone alla realizzazione del programma russo a Sofia; quanto è naturale che da Pietroburgo non rinuncino a questo programma, tanto è naturale che da Vienna si cerchi con ogni mezzo di soffocarlo. Dalle rive della Newa parlano ragioni di avvenire come ragioni di sviluppo storicamente necessario; dalle rive del Danubio parlano ragioni di avvenire come ragioni di mera conservazione. I diritti della conservazione non sarebbero già sacri, quanto all'Austria, perchè, imponendosi a Sofia un più o meno mascherato dominio delle tsar, non ne avrebbe nocumento alcuno di territorio.

Il nocumento si accennerebbe certissimo per l'avvenire, e intanto verrebbe subito l'iniquità in tutta quella parte di mondo slavo che l'Austria ha sotto il proprio dominio diretto e in quello che ha accolto entro la sfera del proprio dominio morale. La lotta è fra queste due necessità da cui due grandi Stati militari sono guidati nella loro azione; la diplomazia potrà, colle sue arti sopraffine, renderne meno acerbo e violento il processo, ma non potrà eliminarlo del tutto. A quale delle due spetterà la vittoria? A quale delle due si deve, o, nell'interesse nostro di popoli latini, si può augurarla? Il diritto di conservazione della vita propria pare, perchè più elementare e modesto, più forte che quello di svolgerla e di arricchirla; infatti, elevando il proprio pensiero sopra ogni contingenza parziale di tempo e di spazio, le cose stanno altrimenti. L'organismo dello Stato austriaco è quello che in Europa meglio ricorda condizioni storiche ormai o quasi del tutto oltrepassate o prossime a venire oltrepassate del tutto; e perchè, d'altro canto, vi si può scorgere una terribile minaccia per noi, non si può già misconoscere come l'idea che la Russia incarna e persegue in Europa sia quella che meglio corrisponde alle ragioni spirituali che fanno agire il mondo moderno. Posta in tali termini la questione, ne sorge un quesito gravissimo, che ci riserbiamo di studiare con più agio in miglior occasione.

LUCCA E PISA A FRANCESCO CARRARA

Lucca, 16 gennaio.

(*g. r.*) — Fino da ieri nella chiesa della Madonnina, ridotta a cappella ardente, è stato esposto il cadavere del compianto prof. Francesco Carrara. Intorno al feretro fanno servizio d'onore gli studenti dell'Università di Pisa, i civici pompieri e le guardie municipali in alta uniforme. Per tutta la giornata di ieri e quella d'oggi è stato un continuo pietoso pellegrinaggio. I funerali avranno luogo, come già saprete, domani alle 2 pom.

Vi è stato un poco di dissenso nello stabilire l'itinerario del corteggio; sembra però che sarà il seguente: via Nazionale, corso Garibaldi, via del Mulinetto, piazza S. Martino, piazza S. Giovanni, piazza del Giglio, piazza Napoleone, via Vittorio Emanuele, via Burlamacchi e piazza S. Romano. Nella chiesa omonima verrà data l'assoluzione, dopo la quale saranno pronunciati vari discorsi, e quindi il corteo per piazza della Nazione e per via Vittorio Emanuele si dirigerà al Camitero.

Passo assicurativi che i funerali riusciranno imponentissimi. V'interverranno le rappresentanze del Senato, del Governo, della magistratura, tutte le autorità civili e militari, gl'istituti e le associazioni. Da Pisa verranno in forma ufficiale: la Giunta comunale, il rettore dell'Università, i presidi di tutte le Facoltà, l'Associazione universitaria Vittorio Emanuele e moltissimi appartenenti al Foro pisano.

In questo momento è terminata l'adunanza del Consiglio comunale. Erano presenti 33 consiglieri. Il sindaco Pucci ha preso la parola dicendo che con profondo cordoglio e con estrema commozione era costretto di annunciare ufficialmente la perdita irreparabile e dolorosa che Lucca ha fatto in Francesco Carrara, l'eloquente avvocato, l'esimio giureconsulto, il principe dei criminalisti.

Tesse un elogio alla memoria del compianto estinto e concluse col dire che Lucca deve essere orgogliosa aver dato i natali a tanto uomo, e che tutto quello che il Consiglio farà per decretargli onoranze non sarà inferiore ai suoi meriti.

Soggiunge che la città Pisa ha chiesto l'onore d'interrare nel suo Cimitero storico e monumentale la salma dell'estinto, ma che la Giunta non può aderire a tale lusinghiera offerta, anche per le intenzioni manifestate da quel grande, il desiderio del quale era quello di essere inumato nella terra dei padri suoi. Propone la seguente risposta al telegramma inviato in proposito dal sindaco di Pisa:

«La Giunta, veduto il dispaccio del sindaco di Pisa; informata anche un identico telegramma sia stato inviato alla famiglia del compianto professore Carrara, la quale si è affrettata a rispondere che non poteva aderire al desiderio suddetto, attesa la volontà manifestata dall'illustre defunto di volere essere sepolto nel Cimitero della sua terra natale, propone unanime al Consiglio di esprimere la sua riconoscenza al Comune di Pisa per l'attestato di stima e di riverenza che ha offerto all'illustre nostro concittadino, onorandosi la città nostra di accogliere nel famedio del suo Cimitero urbano, la venerate ceneri del sommo scienziato e giureconsulto.»

Posta ai voti, è stata approvata all'unanimità.

Giungeranno dalla provincia molte Associazioni con musiche e bandiere.

I giornali che parlano dell'illustre uomo appena giunti sono presi d'assalto e letti avidamente. Domani vi telegraferò.

Ancora l'inchiesta per la Deputazione provinciale di Napoli

Cose... di pazzi.

Napoli, 18 gennaio.

(Nox) — L'iniziativa presa dall'on. Crispi mandando a Napoli il commissario Conte, per esaminare gli atti della Deputazione provinciale, aveva trovato una larga e sincera approvazione nell'animo di tutti gli onesti. Così ognuno sperava sarebbero venuti a galla molti fatti che si erano voluti nascondere, e la verità avrebbe contribuito a demolire certi idoli di cartapesta, che la stupidità aveva innalzati.

Da qualche tempo è assai doloroso il discredito, in cui, nell'animo di tutta la cittadinanza, son caduta la Deputazione e gran parte del Consiglio provinciale. Tutti i giornali d'Italia si sono nella scorsa estate, scandolezzati vedendo che, nelle votazioni del Consiglio, continuassero a intervenire personaggi che il Tribunale correzionale aveva condannati per cambiali false e per truffe pochi giorni prima, e che questo processo fossero per soprappiù tra i campioni più arditi, se non più autorevoli della maggioranza che rovesciò l'on. duca di San Donato. E qualche giornale ha pure detto di votazioni fatte colle schede aperte o contrassegnate, di cui qualche onorevole si è avvalso per portare alla presidenza del Consiglio l'on. Fusco.

Ora una Deputazione, emanazione diretta di questa maggioranza, che l'on. Billi dirige, non poteva incontrare fiducia alcuna nel paese.

Io non voglio dirvi tutto quello che dall'attuale Deputazione si è detto; poichè non è nelle mie intenzioni sollevare scandali, o, sebbene nutrisse con minore fiducia, aspetto ancora il risultato dell'inchiesta del commissario Conte. E non voglio dirvi, nè meno, ciò che a Napoli tutti sanno e tutti dicono: processi arrestati in appello e che pare non avranno o a nè mai alcun altro seguito, e appalti a trattative private poco convenienti agl'interessi della provincia. Gl'impieghi che la Deputazione provinciale aveva finora largito ai suoi amici giornalisti e non giornalisti han contribuito a tener coperti dei fatti che è tempo una buona volta vengano alla luce del sole.

E non ho, come ha detto poco prima, grandissima fiducia nell'inchiesta del commissario Conte per molteplici ragioni. La prima, s'intende, è quella della grande importanza dell'inchiesta e dei pochi mezzi di cui il commissario Conte dispone. L'on. Crispi, per quanto energico si sia rivelato, per quanto abbia anzi alle volte peccato per eccesso di energia, non vorrà sollevare ben uno scandalo, che possa trascinare nella sua rovina quelli che l'hanno provocato. L'on. Depretis non volle far pubblica la inchiesta del comm. Astengo; si contentò soltanto imporre certe condizioni alle persone che dell'inchiesta avevano a temere. Il buon vecchio, che allora reggeva l'Italia, ebbe paura dello scandalo, e tolse quel po' di marcio che la prudenza gli suggerì dover togliere. L'on. Crispi ha certamente più libertà e più ardimento del suo predecessore; ma non si arresterà al pensiero che lo scandalo possa travolgere persone che evidentemente gli deve dispiacere siano travolte?

E non ho grandissima speranza che l'inchiesta approdi a nulla per un'altra ragione semplicissima, voglio dire per il modo come essa è stata condotta. Il prefetto, che implicitamente è responsabile di aver approvato le deliberazioni della Deputazione provinciale, e che, contrariamente ad ogni buona regola di procedura amministrativa, ha presieduto sempre la Deputazione nelle sue deliberazioni, non ha avuto la volgare prudenza di allontanarsi.

Altre inchieste — ha notato un egregio pubblicista napoletano — altre inchieste conduciate seriamente sono andate a finire con mediocrissimi risultati. Un archivio provinciale è sempre più o meno un labirinto inestricabile. E se Arianna pietosa non guidava il novello Teseo per le difficili vie del labirinto, siate pure sicuri che il Minotauro della Deputazione, dopo tante speranze, non sarà certamente (caso che ha già disorato campioni forti e provetti, come l'on. duca Di Sandonato) ucciso dal novello Teseo commendatore del Ministero dell'interno.

Le dimissioni Della Rocca, ritirate il giorno dopo che furono date, è un'altra ragione che mi fa dubitare del risultato dell'inchiesta. Se l'on. Crispi intende veramente far eseguire una inchiesta seria, troverà nella permanenza dell'on. Della Rocca al Ministero dell'interno un serissimo ostacolo. Non che io non abbia fiducia nella personale onestà dell'on. segretario generale; ma egli ha a Napoli troppe amicizie, troppi interessi e troppe antipatie, per poter giudicare con vera equanimità.

E a meno che, rinnovando l'antica leggenda greca in tutto, il commissario Conte non trovi nelle stesse mura del Consiglio qualche Arianna che voglia guidarlo, io dubito fortemente e non senza ragione che l'inchiesta si risolverà in fumo.

*** Ieri fu in Consiglio provinciale discussa la questione del Manicomio di San Francesco di Sales: un'altra piaga napoletana, per cui si sono consumati molti milioni e molte riputazioni.

E si decise che questa triste stamberga, che è costata finora assai più dei più grandi Manicomi del mondo, fosse abbandonata e che si costruisse un nuovo Manicomio in un'area di 135,000 mq. e capace di contenere almeno mille folli.

Dopo tutto questo, si ha bene il diritto di dimandare: credevate che il locale del Sales fosse atto o colle grandissime spese che avete fatto, potesse diventare atto all'uso cui si voleva adibirlo? E allora, perchè ora lo avete abbandonato, dopo aver speso tanti milioni, quanti ne sarebbero bastati per la costruzione di uno dei più grandi Manicomi di Europa? E se da principio non lo credevate sufficiente, perchè la spesa estesa che ha contribuito a dare al Rione attuale della provincia il disavanzo in cui si trova?

A questo caso che altrove avrebbero contribuito a discreditare un'intera amministrazione, noi siamo a Napoli dolorosamente abituati.

NOTE ARGENTINE

La controversia di due ministri.

Buenos-Ayres, 5 dicembre.

(*F. P.*) — Il ministro boliviano delle relazioni estere e quello della Repubblica Argentina stanno da qualche giorno scambiandosi delle note a proposito della concessione di una strada ferrata che partendo dal rio Paraná dovrebbe giungere fino al Tartagal in Salta, attraversando così il territorio del Chaco centrale, quel territorio che, come sapete, si estende tra il Bermejo ed il Pilcomayo.

Il ministro boliviano, a mente dei trattati sui confini, vorrebbe nulla la concessione dalla Camera dei deputati di questa repubblica, e il ministro argentino dichiara e sostiene energicamente che il Tartagal appartiene di diritto al territorio argentino per essere situato al sud del parallelo 22°, nello stesso modo come il territorio compreso tra Oran e lo stesso punto, avendo le autorità di Salta esercitato giurisdizione sopra il Tartagal.

Dopo *las peleas* (dispute ministeriali) sopra un assunto che, a mio parere, era puerilissimo trattandosi di sovranità formalmente riconosciuta ed ammessa tra due Governi da lungo tempo, il ministro boliviano finì per fare la figura dell'Arlecchino, e riconoscere, *volenti aut non*, che il suo reclamo era destituito di buon senso.

Il Tartagal appartiene alla Bolivia, lo sanno anche i polli, come tutti sanno anche che la Repubblica Argentina estende i suoi confini proprio fino al rio e paraggio del Tartagal. La questione era dunque un cavillo, era forse la coda di quella certa spedizione argentina al territorio di Tarija, che, come sapete, se venne sospesa lo fu perchè le due parti andarono d'accordo d'astenersi di passare le linee fortificate con spedizioni ed esplorazioni, stabilendo così che la Bolivia non poteva nè doveva passare al sud nè la Repubblica al nord di questa linea fortificata.

Ed ora che la questione cavillosa è finita, i signori Younger y Comp. possono costruire la loro linea ferroviaria dal Paraná al Tartagal ed incrocichiare indistintamente i due margini del Vermejo senza da concessione. la questo Governo, padrone di Tarija; lo p. leggiono farlo presto, perchè la vaporiera m. le prima quelle terre strane, ma tanto belle, cata ad idratellare meglio questi due popo. e dar incremento allo scambio dei loro prodotti.

Un viaggio presidenziale — Il comm. Martinetti.

12 dicembre.

È stato un vero avvenimento la partenza del presidente della Repubblica per un viaggio nelle provincie effettuatosi il giorno 6 del corrente. Accompagnato da brillante seguito, egli si imbarcò sull'*Eolo*, piccolo vaporino che fa di consueto i viaggi del rio, e quelli che erano con lui parevano certi di andarlo a portare in trionfo. Il nuovo presidente va a ricevere la domanda dei popoli che governa ed a sentire personalmente le necessità che hanno, va a sentire che aria spira per la nave di cui egli è nocchiero. Visiterà le coste dell'Uruguay, Santa Fè, Cordoba, sua città natale, e là assisterà all'inaugurazione della gran statua del generale D. José Maria Paz, tipo leggendario per virtù ed eroismo, e... ritornerà qui a veder poi quell'altra che a giorni si inaugurerà a quell'altra bella figura cavalleresca che fu il generale Lavalle.

Dalle notizie che ci recano tanto la Stampa quanto il telegrafo, apprendiamo come a Santa Fè sia già stato accolto festosamente. Voglia il cielo che gli succeda dappertutto così!

*** Sono già stato due volte a visitare l'illustre nostro infermo dott. Martinotti, che abita in Calle des Artes, e tutte e due le volte ne tornai contento per aver contato i rapidi progressi che fa verso la guarigione. L'ex-deputato è alquanto dimagrato, anche un pecchino invecchiato, ma nella mente è lucidissimo, ed è sempre quell'uomo dalla tempra di acciaio d'una volta. Lo cura un distinto dottore italiano, di cui dudmi non poter ricordare ora il nome, e questi ci assicurò che pel venturo aprile il povero commendatore sarà in grado di potersi mettere in viaggio per l'Italia.

Se non avessi tanta fretta, o, meglio, se fossi capace di farlo, vorrei ora narrarvi le mille e belle cose che egli operò in quel rischiosissimo stabilimento d'alcool nel Chaco di cui egli fu il creatore, e poi l'anima fino al giorno della disgrazia che lo incolse; vorrei parlarvi ancora di certi ingrati che l'accompagnarono fin là, e poi lo abbandonarono; ma, come vi dico, il tempo stringe, e ciò anche perchè sogna che non mi bagni con quel che segue.

A due patrioti argentini — Il patronato degli immigranti — La crisi monetaria — La nuova tariffa postale — Un giornale italiano.

24 dicembre.

Grandiose feste ebbero luogo a Cordova e qui a Buenos-Ayres il giorno 18 corrente per l'inaugurazione delle due statue alla memoria dei due patrioti e guerrieri argentini Giovanni Lavalle e Giuseppe Maria Paz.

Tali feste rivestivano tutta la splendidezza e ad un tempo la magnificenza che il patriottismo sa trovare quando si tratta di rendere giustizia con dimostrazioni d'ammirazione o tenerezza a coloro i quali consacrarono la loro vita per dare ad un popolo una patria libera ed indipendente.

La statua del generale Lavalle fu inaugurata dal vice-presidente della Repubblica, sig. dottor Pellegrini, e quella del generale Paz, dallo stesso presidente, che, come ebbi già a scrivervi la volta passata, si recò a Cordova espressamente accompagnato da quattro de' suoi ministri e stato maggiore.

Tanto a Cordova quanto qui, nell'atto dello scoprimento e dopo, parlarono eloquentemente il presidente, il vice-presidente, i governatori e sindaci locali, tratteggiando la vita, la gesta e persino i *miracoli* dei due guerrieri, ed il popolo, applaudendo calorosamente agli oratori, s'entusiasmò anche più di quanto dovera.

Musiche, fuochi d'artifizio, balli pubblici e privati, pavesamenti, archi trionfali, in alcune vie ove passar doveva il corteggio, ecco il resto che fe' fare le feste bonaerensi e cordovesi.

*** Lo statuto organico della nuova Società dal titolo *Patronato degli immigranti italiani*, Società che, escludendo la politica, intenderà al più rigoroso rispetto alle leggi della Repubblica Argentina, al benessere morale e materiale degli immigranti, alla concordia tra italiani e «figli del paese» è finalmente reso di pubblica ragione. E colle pubblicità dello statuto è già stato fatto caldissimo appello agli italiani qui residenti perchè concorrano a dar vita alla nuova Società, e, come speriamo, la medesima si proporrà seriamente di coadiuvare l'opera del Commissariato nazionale d'immigrazione e mirerà direttamente a rendere servigi importanti all'immigrante italiano, non mancherà certo l'istituzione di attirarsi tutte le maggiori simpatie.

*** Continua la crisi monetaria. L'oro si mantiene ad un prezzo elevatissimo; il cambio all'estero sempre in rialzo. Le cedole del banco ipotecario poco cercate ed insiememente in ribasso. Le terre mantengono un prezzo abbastanza buono ed i negozi in lana e corami continuano ad essere abbastanza attivi. Durante il mese passato ed anche in questo di dicembre sulla piazza di Buenos-Ayres soltanto si vendettero 25 milioni di chilog. di lana della migliore e più del doppio di corami di ogni ragione.

*** Col 1° gennaio p. v. andrà in vigore la nuova tariffa postale pel trasporto dei giornali nell'interno della Repubblica, che, come sapete, pel passato andavano esenti da qualsiasi tassa. Porterà essa dei buoni frutti? È quanto vedremo. Intanto sono vive ed unanimi le proteste della Stampa e del pubblico.

A Rosario Santa Fè alcuni italiani hanno ideato di fondare un giornale italiano quotidiano, di grande formato, l'indole e la missione del quale chiaramente democratiche, e con scopo precipuo di difendere vigorosamente i diritti e tutelare gl'interessi dei numerosissimi connazionali che hanno stanza nel Rosario ed in tutta la provincia Santafesina. Farà la sua comparsa forse alla metà del venturo febbraio.

La Società cooperativa per la distillazione dello spirito nel Monferrato

Casale, 18 gennaio.

(Lunedì) — I proprietari di fondi di questo paese eminentemente viticolo seguono con curiosità e con interesse tutte le discussioni che si hanno alle adunanze promosse dalla benemerita Società dei viticultori italiani, e le deliberazioni che vi si prendono. In una delle ultime riunioni di Torino, affine di agevolare la fabbricazione dei nostri vini, si è manifestato il desiderio e la speranza che, a somiglianza di quanto accade in Francia, fosse anche da noi ridotto il dazio sullo zucchero destinato alle cantine; ma pur troppo questo non resterà che un vano desiderio, e i benefici che ne potrebbero derivare alla vinificazione, per il rincarimento dello zucchero, non si sentiranno per un pezzo.

Così per correggere i vini deboli si dovrà ricorrere allo spirito, che, invece del profumo degli eteri, dà al vino una cotal asprezza amarognola. Ma anche lo spirito costa di molto, chè bisogna pagarlo lire 2 50 al litro; e però nell'intento di venire in aiuto della vinificazione, nell'assemblea tenutasi testè a Milano si espresse il voto che lo spirito che deve servire per le cantine fosse colpito da lieve tassa. Ma la proposta fu combattuta, ed a ragione, perchè se fosse accolta aprirebbe la via a molte frodi a danno dell'erario e dei distillatori onesti.

E poichè bisogna pur provvedere questo necessario correttore dei vini, così da alcuni valenti viticultori di qui divisato al modo di procurarsene una qualità buona, fatta di uva, senza danno ad alcuno e con loro grande risparmio.

Dai nostri viticultori ordinariamente non si pensa a ritrarre dall'uva che il prodotto del vino; il resto che se ne potrebbe ritrarre vi quasi al tutto perduto.

Si sarebbe adunque concepito l'ottimo pensiero di formare delle *Società cooperative anonime* per la fabbricazione dello spirito (traendolo dai graspi e dai vini che han preso lo spunto e che si sono altrimenti alterati) e del tartaro, cavandolo dai sedimenti e dalle fecce delle botti, tutta roba che vien buttata al letamaio.

Si associino dunque i viticultori di tre o quattro Comuni, si quoti la spesa un tanto per ettaro di vigneto; distillino in comune la vinacce: fabbrichino uno spirito che nello annate di vini scadenti sarà ottimo rimedio, così con poca spesa si miglioreranno gli abissi nelle qualità dei vini e c'incammineremo per avventura alla formazione del vino *tipo*. Il tartaro poi sarà sempre un prodotto molto rimuneratore e di facile smercio, perchè non fabbricabile artificialmente; i vinaccioli stessi rendono olio da ardere e i graspi distillati servono di combustibile che si adopera nella distillazione. Usando dunque alla diffidenza, frutto di un malinteso egoismo, un po' di energia da parte dei volonterosi e capaci, di fiducia da quella di tutti e la cooperazione darà anche questo ottimo frutto.

REATI E PENE

Un furto all'Istituto Rossi.

(*Corte d'Assise di Torino*).

È cominciato ieri (19) davanti alla nostra Corte d'assise un processo di qualche interesse e di qualche difficoltà, perchè basato su indizi, attorno ai quali l'accusa e la difesa potranno discutere ampiamente.

Il furto fu commesso nella segreteria dell'Istituto Rossi nel giorno 30 febbraio 1887, e l'

La favola dei 30,000 cadaveri scoperti a Milano.

Nel pomeriggio di ieri abbiamo ricevuto da Milano il seguente telegramma, che è già comparso in due precedenti edizioni della gazzetta:

MILANO (*sera*), 19, *ore* 4,35 *pom.* (Nostro telegr.). — È stata fatta una triste scoperta, che ha commosso la popolazione. Facendosi gli scavi presso l'Ospedale dei vaiuolosi (fuori Porta Romana) per la collocazione dei caloriferi, si sentì venir fuori dai sotterranei un puzzo orribile. Se ne indagarono le cause e si scoperse che era stata forzata la vôlta di un vasto sotterraneo, il quale racchiude i trentamila (?) cadaveri che vi furono sepolti al tempo di una epidemia del secolo scorso. Quei cadaveri sono ridotti in un raccapricciante, immenso ammasso di ossa, che il tempo e l'azione del sotterraneo hanno trasformato in poltiglia. L'autorità ha preso prontamente provvedimenti allo scopo di evitare le emanazioni infettive. Vengono mandati sul luogo carri di calce per la disinfezione.

La notizia aveva tutti i caratteri di una favola colossale; ma siccome non era in nostro potere verificarne forse l'esattezza, la pubblicammo tal quale, significando ai lettori il nostro dubbio con due grossi punti interrogativi. Avevamo ragione di dubitare. Stamane, infatti, dallo stesso nostro corrispondente riceviamo questa cartolina, che riduce ai suoi veri termini la grossa favola e dichiara quegli che l'ha messa in giro:

« Milano, 19.

« (*sn.*) — In base al *Corriere della Sera* vi ho telegrafato la notizia d'una immensa poltiglia di 30,000 cadaveri scoperta nei sotterranei dalla Rotonda (lazzaretto del vaiuolosi), che si diceva esser quelli dei morti in una grande epidemia dello scorso secolo. Dopo telegrafatovi corsi sul luogo per raccogliere maggiori particolari. Seppi invece trattarsi di una semplice scoperta di 30 o 40 residui di cadavere come ne avvengono, con una relativa frequenza, in quella località ove un editto di Maria Teresa aveva, nel 1771, permesso il seppellimento dei cadaveri provenienti dall'Ospizio soccomunato. »

Una gravissima disgrazia a Biella

Leggiamo nell'*Eco dell'Industria* del 19:

« La sera di martedì scorso, alle ore 6, una comitiva di contadini faceva ritorno da Biella al loro paese di Verrone. Erano venuti a Biella per provvedersi del corredo d'una sposa.

« A porta Torino salirono su di un carrettone, ma ad un tratto il cavallo furioso lo rovesciava travolgendo tre donne e lo sposo. Questi non riportò che una contusione forte al braccio, ma le donne ebbero la peggio. Una di esse morì quasi subito, un'altra moriva ieri mattina all'ospedale e la terza vi si trova ora degente e molto gravemente. Figurarsi lo spavento e la costernazione. Si può ben dire che quel matrimonio non si celebrerà sotto sui auspici.

« A spiegare la furia indomabile del cavallo si dice gli abbiano fatto ingoiare tre pani inzuppati nel vino. Sarebbe stata un'imprudenza pagata a caro prezzo. Mentre il dott. Paschetto, accorso subito sul luogo, prestava le prime cure alla povera ferita, il cavallo se ne partì a briglia sciolta e tutto solo lungo la strada di Gaglianico. Dio voglia non abbia cagionate altre disgrazie. »

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 20 gennaio.

*** Nota Bene.** — Facciamo notare ai nostri lettori che sono stati pubblicati certi cartelloni i quali annunziano un veglione dell'Oca (caratteri grandi) e dal Telefono (caratteri piccolissimi, che avrà luogo allo Scribe. Questa è una astuta furberia usata allo scopo di sfruttare la rinomanza del vero *Veglione dell'Oca*, che è promesso dal « Comitato dei Quaranta » (giornalisti e artisti torinesi), e che avrà luogo al teatro Regio la sera del 10 febbraio. Non facciamo protesto, chè non ne è il caso; ma mettiamo in guardia i lettori. E cogliamo l'occasione per annunciare che il Comitato dei Quaranta ha pubblicato il cartellone, il quale consiste in una grande oca di carta bianca traversata da una penna pure d'oca, in campo azzurro tutto seminato di piccole oche... Una trovata artistica di uno fra i nostri più rinomati caricaturisti. Infine, un altro annuncio importantissimo.

Il Duca d'Aosta, primo cittadino torinese, che tiene il primato anco nelle cose della beneficenza, ha fatto tenere al Comitato anche quest'anno un munifico regalo consistente in un ricco braccialetto d'oro con brillanti.

Non ci diffondiamo in altre descrizioni per non dartar troppi desideri.

— Si avvertono i signori abbonati del teatro Regio, i quali desiderano di tenere il palco per la sera del *Veglione dell'Oca*, che avrà luogo il 10 febbraio, di darne avviso alla segreteria del teatro prima del 27 corrente.

Il Comitato dei 40 giornalisti ed artisti torinesi.

*** Scuola d'accompagnamento Cascella.** — Domenica, 22, avrà luogo la prima seduta col seguente programma:

1° *Schumann:* Quartetto in *mi bemolle* per piano, violino, viola e violoncello.

2° *Beethoven:* 7° Quartetto per archi in *fa maggiore* (Op. 59).

I biglietti si trovano in vendita dall'editore di musica Bianchi, in via Po, ed alla sala Cascella, piazza Vittorio, 10.

*** Teatro Gerbino.** — La *Maria Antonietta, regina di Francia*, riprodotta ieri sera dalla Compagnia Bartini, procurò numerosi applausi alla signora Tessero ed agli altri principali esecutori. Il dramma del Ginocchietti venne recitato per la prima volta senza suggeritore.

*** Gemma Luziani.** — Questa valente pianista darà domenica, ore 2 1/2 pom., un secondo ed ultimo concerto al teatro Gerbino.

*** Teatro Rossini.** — Questa sera avrà luogo la *beneficiata* della distinta prima attrice signora Paolina Gemelli, col seguente programma:

Parapluem bleu, nuova commedia in 2 atti del l'avv. O. Poggio; *A l'ha la goula*, di Lina Graffini, e lo scherzo comico: *Me marì a l'è Gemel*.

*** Una serata di beneficenza.** — Poche parole pel trattenimento privato che ebbe luogo ieri sera al teatro Nazionale a favore della Casa benefica pei giovani derelitti. La platea e la galleria erano letteralmente zeppe; i palchi quasi tutti gremiti di pubblico scelto ed elegante. Questo concorso superò la comune aspettativa.

Il programma fu svolto in ogni sua parte col massimo ordine. Il signor Morano, il signor Montebello e la signora Trivella recitarono assai bene il *Libro III, Cap. I*, e n'ebbero moltissimi applausi. Il prof. Viarizio fece strabiliare con la sua chitarra, da cui trae suoni delicatissimi e originali; dovette eseguire un altro pezzo fuori programma.

Applauditissima la signorina Ellena Lamiranz, il cui valore di violinista è già noto ai torinesi. Anch'essa dovette eseguire un nuovo pezzo in cambio del *bis* richiesto. La signorina Milanesio si affermò valente pianista in ogni pezzo eseguito, dando prova di molto sentimento, di agilità e grande studio. Anch'essa ebbe prolungati applausi.

Assai bene la signorina Gherzi ed il sig. Gramatti nel duetto del *Guarany*, e la prima nella romanza *Fiore che langue*.

Speciali applausi e chiamate ebbe la distinta signorina Emma Colomba De Rossi, per la recitazione in francese del monologo *Oh! Monsieur!!!* ella disse con somma efficacia. Questa gentile istitutrice all'accento prettamente parigino unisce una grazia squisita nella recitazione. Ebbe agli applausi ebbe anche un bellissimo canestro di fiori freschi.

Ultimi i concenti della valente schiera di signorine e di signori mandolinisti e chitarristi, all'evoluzione del prof. Viarizio, che suscitarono i più grandi applausi e dovettero ripetere qualche pezzo.

La signorina Adelaide Cavalieri recitò egregiamente un altro monologo di ringraziamento.

Chiuse lo spettacolo uno scherzo comico nel quale si presentò per la prima volta sul palcoscenico la signorina Sabina Costanzo; costei nella breve parte sostenuta dimostrò possedere quelle buone qualità artistiche che la possono condurre a diventare una attrice. Anche qui egregiamente i signori Morano e Montebello.

In conclusione, fu un trattenimento riuscitissimo che deve essere tornato assai utile allo scopo per cui fu dato.

*** Il teatro San Carlo a Napoli.** — Ci scrive il nostro corrispondente *Nox:*

« Dopo la fragorosa e clamorosa caduta dello *Villi* del Puccini, gl'imbarazzi dell'impresario signor Marino Villani sono grandemente cresciuti. Il ballo *Teodora* stesso è piaciuto assai poco. Così che siamo tornati di nuovo al *Don Carlos*, con Mondonesque affiatato, Ottilia mediocrissimo, e la Gabbi e la Novelli anche men che mediocri. Ma tutto questo, si prevede bene, non potrà durare a lungo, e bisogna pure che il signor Villani si decida. Dare ora del resto l'*Otello* sarebbe una grandissima imprudenza. Il pubblico, così predisposto dalle *Villi* (alla caduta delle quali ha contribuito sopratutto la meschinità del libretto), potrebbe accogliere anche assai male lo spartito del Verdi.

« Il pubblico del San Carlo è, in generale, di difficile contentatura: ma bisogna pure convenire che finora lo Scalise e anche ora il Villani han fatto troppo poco per contentarlo.

« E così continueremo a sentire il *Don Carlos* con la Gabbi e la Novelli (in verità la scelta potrà essere un po' più accurata) fino a che piacerà al signor Villani, e a Napoli si darà l'*Otello* quando si sarà dato prima a... Mascagni. »

*** Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 15:

« Ieri sera al Comunale è andata in scena la *Norma*, protagonista la signora Maria Osta, che tanto piacque al Costanzi di Roma. La grande aspettativa e gl'incancellabili ricordi della Fricci e della Galletti nocquero a questa cantante, che, per quanto dotata di bella e simpatica voce e di buona scuola, pure non corrispose alle giuste esigenze del pubblico. Il tenore Vicentelli è troppo avanti cogli anni per poter sostenere la difficile parte di Pol Bene. Buono il basso Ercolani (Oroveso). Mediocre Adalgisa, la esordiente signora Del Piccolo-Sambo. Ottimamente l'orchestra e applaudita la sinfonia. A spettacolo finito non mancarono le disapprovazioni. Ora si prova alacremente l'*Aida*. Al Filodrammatico piacque la nuova commedia di G. Salvestri: *Dal Presidente*. Non c'è novità, ma l'azione è condotta con molto garbo, con molto brio. »

*** La stagione d'opera a Parma.** — Ci scrive il nostro corrispondente F... in data 16 gennaio:

« La nostra stagione d'opera-ballo al teatro Regio è destinata quest'anno a poca fortuna. Il *Re di Lahore*, colla quale si inaugurò, ebbe poche rappresentazioni. Si dovette affrettare l'andata in scena della second'opera, la *Forza del Destino*. Ma anche questa, datasi sabato sera, non parve eseguita degnamente, e il pubblico se ne mostrò apertamente scontento. Plaudì la signorina Boronat, la Guarnieri, il Rossato e fischiò il tenore Ottaviani, benchè nell'altra opera fosse benissimo accolto. Pare che l'Ottaviani fosse sabato sera un poco indisposto. Intanto siamo senza spettacolo e l'impresa non ha ancora provveduto per un altro tenore. »

*** L'*Otello* a Vienna.** — La *Neue Freie Presse* annunzia che è assicurata l'andata in scena al grande teatro d'opera di Corte, pei mesi di marzo della nuova opera di Verdi: *Otello*. Essa sarà interpretata dalle signore Schläger (Desdemona), Kanlich (Emilia), e dai signori Vinkalmann (Otello) Reichmann (Jago), Feichemberg (Ludovico) e Schrodter (Cassio).

*** R. Accademia di Medicina.** — Presidenza Gibelio. — *Seduta del 13 gennaio.*

Dopo le formalità d'uso, il presidente dà all'Accademia il triste annunzio della morte del dottore collegiato Luigi Berruti, già docente d'igiene all'Università, e ultimamente insegnante libero di traumatologia. Come chirurgo primario dell'Ospedale Umberto I, era nota la sua valentia e la sua grande operosità. Fu uomo di svegliato ingegno e di cuore eccellente, onde il rimpianto per l'immatura perdita di lui è generale. Quando la calma sarà rientrata negli animi dei colleghi, verrà fatta del compianto una commemorazione dinanzi al socî dell'Accademia.

Il dott. Spantigati, a nome anche dei colleghi dell'Ospedale Mauriziano, si unisce al presidente dell'Accademia nel commemorare il dott. Berruti. Egli dice: « Morì sulla breccia lavorando sino all'ultimo momento a vantaggio dei poveri. »

Dopo ciò, in segno di lutto è levata la seduta.

Il segretario: Pol.

*** L'eredità dell'editore Escudier.** — L'eredità d'Escudier, antico e ben noto editore di musica a Parigi, somiglia a quella d'Alessandro, tanto sono le difficoltà ch'essa ha sollevate.

Ora si tratta di fissare i diritti dei singoli concessionari d'alcune opere del Verdi: *La Traviata, Il Trovatore, Rigoletto* e *Un Ballo in maschera*, di cui l'Escudier era proprietario in Francia.

Il Tribunale civile della Senna, dopo avere inteso gli avvocati degli editori musicali Ricordi, Benoist, Fournier, quello della Società degli autori drammatici, e quello della Società degli editori e compositori di musica, decise che entro un mese il signor Benoist dovesse render conto ai Ricordi delle somme da lui percepite per diritto d'autore sulle rappresentazioni della *Traviata*.

La sentenza dichiara nullo e privo d'effetto, riguardo ai Ricordi, e per quanto concerne le opere del Verdi tranne il *Trovatore*, il passaggio di proprietà fatto dall'Escudier al Fournier, e condanna quest'ultimo, sotto pena di L. 10 per ogni giorno di ritardo, a render conto ai Ricordi delle somme da lui percepite per le suddette opere.

Infine, la Società degli autori drammatici e quella degli editori e compositori di musica sono egualmente tenute a rendere conto ai Ricordi, sotto pena di pagare la suddetta ammenda quotidiana, delle somme percepite per diritti d'autore e da loro dovute all'Escudier od ai suoi eredi per ciò che riguarda le rappresentazioni della *Traviata*, del *Rigoletto* e del *Ballo in maschera*.

*** I metodi delle scienze morali e politiche.** — La Società Reale di Napoli bandisce il concorso per il premio del 1888 sul tema: *I metodi delle scienze morali e politiche.*

L'Accademia, pur lasciando al concorrenti la maggiore libertà di giudizio, anche per la maniera di concepire e ordinare la materia del suo tema, crede opportuno richiamare l'attenzione sui punti che desidererebbe veder trattati.

Ragioni per le quali è stato più facile scrivere la logica delle scienze naturali che la logica delle scienze morali e politiche, e quella è più compiuta e certa di questa. Il concetto di legge nella natura e nei fatti sociali. La teoria della prova e la sofistica atico-politica. Esame della questione, se i metodi di ricerca delle scienze naturali sieno adoperabili nelle morali e politiche; i metodi inventivi speciali di queste, e segnatamente il calcolo delle probabilità e la statistica. Esame della dottrina che fa della sociologia una scienza biologica. Il premio è di lire mille: il termine per la presentazione dei manoscritti è a tutto l'ottobre del 1889.

*** Balli in costume.** — Avvisiamo quegli fra i nostri lettori i quali possono avervi interesse che la *Libreria L. Roux e C.* ha fatto venire da Parigi una stupenda collezione di costumi storici colorati della rinomatissima *Casa Goupil e C.*

Ogni tavola si vende separatamente al prezzo di L. 3. — *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.*

*** *La sicurezza dei teatri nei casi d'incendio*** è il titolo di un volume di notizie ed osservazioni sui mezzi atti a prevenire e combattere l'incendio e sulla parte che spetta al pubblico nella questione. Ne è autore l'ing. Daniele Donghi e ci duole che, vista la deplorevole indifferenza mostrata di non so pubblico su argomento così vitale, abbia fatto benissimo a risvegliare l'attenzione sovra di esso facendo dono ecco i gratis parecchi a cui si va incontro ed i mezzi che si hanno a disposizione per evitarli.

Un vol. in-8° L. 2 25. — *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.*

CRONACA

Venerdì, 20 gennaio.

*** Torino e la questione ferroviaria.** — La Commissione permanente ferroviaria municipale molto opportunamente si è messa in diretto relazione colle Amministrazioni delle ferrovie del Gottardo e del Nord-Est della Svizzera, allo scopo di migliorare il servizio internazionale fra Torino (via Gottardo) e la Svizzera, evitando gli attuali ritardi ed inconvenienti.

Le pratiche iniziate incontrarono le migliori accoglienze presso le Compagnie ferroviarie svizzere, e siamo in grado di informare i nostri lettori che la Direzione generale del Gottardo, d'accordo con quella del Nord-Est svizzero, ha già fatto formale proposta alla Direzione generale della rete del Mediterraneo di introdurre una vettura diretta senza trasbordo fra Torino e Zurigo, con leggiere modificazioni negli orari dei treni, le quali farebbero guadagnare ai viaggiatori da e per Torino circa tre ore nel tragitto.

Tostochè la Direzione generale del Mediterraneo avrà dato favorevole riscontro, saranno immediatamente attivati questi importanti miglioramenti, abbreviando e facilitando considerevolmente i viaggi per la via del Gottardo.

*** Una festa scolastica.** — Domenica scorsa, alle ore 2 pom., ebbe luogo una funzione scolastica nell'Istituto superiore femminile fondato dalla signorina Bertola, in via Principe Tommaso, e nel quale insegnano lettere, lingue straniere, scienze ed arti alcuni egregi professori. A questa cerimonia, che può considerarsi come inaugurale del nuovo anno scolastico, intervenne buon numero d'invitati.

Pronunciò analitico un tal discorso la direttrice signorina Bertola, esponendo gl'intenti che l'avevano indotta ad aprire in Torino la nuova sua scuola. Disse che questa s'ispira a criterii gravi e vastissimi; ne spiegò il programma, soffermandosi più specialmente a quello materie la cui introduzione nell'insegnamento femminile poteva trovare gli spiriti meno preparati ad accettarle — come, ad esempio, il latino. La direttrice concluse l'applaudito suo discorso ringraziando coloro che avevano voluto onorare di loro presenza la cerimonia.

Prese quindi la parola il prof. Molineri, insegnante nell'Istituto; egli trattò dell'*Ideale della donna*. Esordì con alcuni versi del *Paradiso* di Dante, nei quali si contiene l'ideale femmineo sorriso alla mente dal gran poeta, diverso in tutto da quello, pure in gran parte, che aveva risaputo nelle società antiche e nel medioevo. Accennò alle cause per cui l'ideale femmineo vagheggiato da Dante non avesse potuto diventar realtà ed al ridicolo che fu gettato sulle donne istruite. Ricercò quindi quale dovesse essere la morale pura e severa in un tempo di fatta e di transizione quale è il presente. La riconobbe enunciata magistralmente nell'opera di Herbert Spencer: *I fondamenti della morale*, e su questa l'egregio prof. Molineri disse doversi modellare d'ora in poi l'ideale femmineo, chè alla donna spetta di rendere meno gravi e dolorose le rivoluzioni future.

La simpatica funzione scolastica si chiuse coll'esecuzione di qualche pezzo musicale, eseguito egregiamente col violino dal chiaro signor Agnolucci, maestro di pianoforte e di violino nell'Istituto stesso.

*** Asilo notturno Umberto I.** — Questo Asilo, che sorge al Valentino, nell'antico locale del Tiro a segno, sarà inaugurato domenica prossima alla presenza delle autorità locali e dei soci benefattori. Ieri il Comitato direttivo visitò i locali e fu soddisfattissimo del modo con cui furono arredati e della disposizione dei medesimi. Il Comitato visitò la sala di disinfezione, lodatissima dai medici che si trovavano presenti e dal Comitato, il vasto dormitorio, il lavatoio, la sala di direzione, ecc. Erano presenti, fra i membri del Comitato: il deputato Ilarion Confalonieri, il comm. dott. Secondo Laura, rappresentante delle cucine popolari di Torino, il cav. Maille, vice-presidente, il comm. F. Siccardi, l'ing. Daniele Donghi del Municipio, il comm. Alessandro Malvano, il dott. Adolfo Piovano, i segretari del Comitato ed altri. Dopo la inaugurazione, l'Asilo rimarrà aperto per alcuni giorni al pubblico con una tombolina a favore dell'Asilo medesimo. Quindi avranno luogo le accettazioni dei poveri derelitti che si presenteranno.

*** Liste elettorali politiche, amministrative e commerciali.** — Il sindaco invita tutti coloro che non sono ancora compresi nella lista elettorale politica di questa città, e che in base alla legge 24 settembre 1882 hanno titolo per essere chiamati all'esercizio del diritto elettorale, a fare domanda della loro iscrizione al Municipio (Ufficio Elezioni, via Corte d'Appello N. 1, piano terreno), nel termine fissato, cioè *dal 15 al 31 gennaio corrente*, facendo prova dei documenti giustificativi richiesti dagli articoli 17 e 18 della suaccennata legge.

Avverte pure tutti coloro che non si trovino ancora inscritti sulle liste elettorali amministrative e commerciali, o che abbiano reclami a fare sopra iscrizioni precedentemente fatte, a volersi presentare all'Ufficio Elezioni per dare le indicazioni occorrenti acciò si possa procedere alle opportune iscrizioni o rettifiche.

*** Cose scolastiche.** — *Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio scolastico provinciale nella sua tornata del giorno 20 dicembre 1887.*

1. Ha determinato di approvare il licenziamento fuori tempo dato da un Comune al proprio maestro, e non ha approvato altri due licenziamenti, non avendo ritenuto applicabile l'art. 29 del regolamento 11 ottobre 1885.

2. Ha approvato il bilancio preventivo pel 1888 del Convitto Nazionale Umberto I.

3. Ha approvato la situazione di cassa del suddetto Istituto al 30 novembre scorso.

4. Ha dispensato dal pagamento delle tasse scolastiche diversi alunni delle scuole secondarie, i quali, avendone fatta domanda, si trovavano nelle condizioni per ciò volute dal vigente regolamento.

5. Ha approvato 19 deliberazioni portanti nomine d'insegnanti, ed ha preso atto di varie altre deliberazioni relative a regolari licenziamenti.

6. Non ha approvato 15 deliberazioni irregolari ed ha nominato d'ufficio gl'insegnanti in esecuzione del regolamento 11 ottobre 1885.

7. Ha approvato gli orari delle lezioni di parecchi Istituti d'istruzione secondaria.

8. Ha proposto al Ministero il conferimento degli assegni fissati per i circondari di Pinerolo e Susa.

9. Ha deliberato di rilasciare a tre insegnanti elementari il certificato di lodevole servizio, valevole agli effetti del 2° comma dell'art. 7 della legge 19 aprile 1885.

10. Ha determinato di far visitare le scuole affidate a dieci insegnanti che hanno fatto domanda per ottenere il certificato di lodevole servizio.

11. Ha dato voto favorevole su varie domande di sussidio, ed ha opinato negativamente su quattro istanze, non trovandosi i ricorrenti nelle condizioni da poter sempre corrispondere alla sua pietosa opera, offrono e si inscrivono alla sottoscrizione pubblica aperta a tale oggetto per lire cento (L. 100), ringraziando le generose persone che in quello spiacevole incidente furono loro larghi di aiuto, di conforto, di soccorso.

Torino, 19 gennaio 1888.

Conluogi *Bassi.*

*** R. Ricovero di Mendicità.** — 2° Elenco dei signori oblatori alle azioni di L. 5 per essere esonerati dalle visite natalizie e di capod'anno:

Comm. G. Rasis, R. economo generale dei benefizi vacanti, azioni N. 2 — S. E. Rebaudengo conte Giovanni Cesare, 2 — Weil-Weiss di Leinate barone Ignazio, 4 — Cav. Giovanni Monti, 4 — Musy cavaliere Vincenzo ed Amedeo, 4 — Gamba prof. Luigi, direttore dell'Istituto Candellero, 2 — Comm. Enrico Rossi, 2 — Marchese Giulio Negrone, 1 — Rossi Alfonso, direttore della Società anonima dei magazzini generali, 4.

*** Balli e veglie.** — La sera di sabato, 21 corrente, avrà luogo al teatro Nazionale un ballo con pranzo dato dalla nuova Società Unione Cuochi. Tutti coloro che acquisteranno dei biglietti concorreranno all'estrazione dei seguenti premi gastronomici: *Galantine de faisans à la bohémienne — Jambon fumé truffé — Chapon à l'italienne — Pâté en croûte à l'anglaise — Gateau de Pithiviers — Nougat à la romaine.*

Questi premi saranno esposti nelle vetrine del salumaio signor Luigi Ansaldi tre giorni prima del ballo.

— Per sabato, 21, sono pure annunciati: il terzo veglione carnevalesco, sotto gli auspicii dell'impresario Bertini, al teatro Scribe; una veglia drammatico all'Alleanza Cooperativa-Mutua fra impiegati, Contabili e Scritturali, in via Bogino, N. 9, ed una veglia al Circolo del Borgo S. Salvario (via Nizza, 99). Il ballo dell'Alleanza, diretto da apposita Commissione, comincierà alle ore 9 pom.

— La Società Cuochi e Pasticcieri e servizio particolare di Torino avverte che il ballo di beneficenza indetto per la sera del primo febbraio al teatro Nazionale non ha nulla a che fare col ballo annunciato per la sera del 21 corrente allo stesso teatro sotto il titolo: *Grande Rivista Cuochi*. Quanto poi ai premi di gastronomia che si promettono, l'iniziativa spetta alla Società di Mutuo Soccorso Cuochi e Pasticcieri e servizio particolare, che fu la prima a mettere in uso tali premi.

— Al ballo di beneficenza che la Società di collocamento Cuochi e Camerieri darà la sera di martedì, 24 gennaio, al teatro Carignano verranno aggiudicati, da apposito Giurì, alla più bella mascherina parecchi eleganti premi, che si potranno vedere nelle vetrine della signora Massola, una fabbricante di fiori artificiali, in via Roma.

— *Circolo* I Goliardi. — Si invitano i Goliardi sparsi sull'orbe terraqueo che volessero intervenire alla veglia danzante che si terrà domani, 21, nel locale solito di via S. Francesco d'Assisi, a versare la quota stabilita a mani del tesoriere indicato, entro oggi stesso.

La Direzione.

*** Per la festa patronale di Novara.** — Si previene il pubblico che in occasione della festa patronale di S. Gaudenzio a Novara, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti per quella stazione ferroviaria, dal 31 al 30 gennaio corrente, avranno pel ritorno la speciale validità di tre giorni dalla data della loro distribuzione.

*** A proposito dei fatti della Tesoreria.** — Abbiamo detto che le cedole venivano dal R. consegnate a qualche banchiere o agente di cambio. Fu un lieve errore di scritturazione. Dovevasi dire banchiere o cambista, nessun agente risultando, anche indirettamente, complicato nei fatti.

*** Colto in flagrante.** — Due guardie campestri perlustrando nei boschi in regione Santa Margherita, sorpresero in flagrante un tal G. Carlo, d'anni 20, mentre devastava la proprietà del signor Fasciotti, tagliando una quantità di pianticelle per farvi della legna. Arrestato, venne condotto alla Questura ed ivi trattenuto.

*** Voleva gettarsi nel canale.** — Una donna dell'apparente età d'anni 25 tentava, ieri, gettarsi nel canale che dà la forza motrice alla Fucina delle Canne, in Valdocco.

Un operaio di quello stabilimento, a nome Codebo Pietro, le impedì l'atto disperato, e, aiutato da alcuni soldati, la trascinò nel corpo di guardia. Due guardie di P. S., arrivate dopo, condussero la poveretta alla Questura, perchè parve non fosse in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

*** Banchetto.** — Domenica, 22, ore 6 pom., all'*Hôtel Feder* verrà dato un banchetto in onore dell'industriale sig. Pietro Bertia, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

*** L'ortano via anche le lenzuola.** — G. Giovanni, d'anni 29, esercente bottigliaria in via Gazometro, denunciò che la notte sul 19 corrente ignoti ladri gli rubarono l'insegna che aveva fuori del negozio, del valore di L. 25.

*** All'Ospedale.** — Vennero trasportati certi Festa Giovanni, perchè colpito per ben due volte da male improvviso sulla pubblica via, e Anselmo Maria, d'anni 42, perchè, colta anch'essa da malore, cadde al suolo e riportò una grave ferita alla fronte. La infelice non potè ancora risqualificare la favella.

*** Arrestati.** — C. Battista, R. Antonio e M. Remigio per complicità in grassazione la notte del 17 andante in piazza dello Statuto; altri tre individui per complicità col predetti, per una truffa in danno di un esercente, per grassazione a mano armata sulla persona di A. B., orologiaio, per rapina di un orologio e per un furto di posate.

SPETTACOLI — Venerdì, 20 gennaio.

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Lilì*, operetta.
VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Maria Antonietta*, dramma.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *La festa di Piedigrotta*, oper.
ROSSINI, ore 8 1/4. — Serata dell'attrice P. Gemelli. — *A l'ha la goula*, comm. — *Parapluie bleu*, comm. — *Me marì a l'è Gemel*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Le sanpaul di Carnaville*, operetta.
PANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo*. — Balletto.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 19 gennaio 1888.
NASCITE: 27, cioè maschi 16, femmine 11.
MATRIMONI — Oddo Paolo con Operto Caterina — Scaldarini Enrico con Capitolo Carola.
MORTI — Bochis Giovanna, d'anni 17, di Torino.
Bignotti Angela nata Bosio, id. 45, di Alba.
Vella Luigia n. Blanco, id. 62, di Favarolo, agiata.
De Margherita barone comm. avv. Felice, id. 77, di Torino, segr.-capo del Senato del Regno in riposo.
Romero Luigia n. Godino, id. 73, di Moncalvo, agiata.
Corbella Cat. n. Torta, id. 73, di Moncucco, lavandaia.
Ferrero Giuseppe, id. 57, di Valperga, brentatore.
Sacerdote Adele n. Colonna, id. 28, di Torino.
Pozzi Anna n. Doleacqua, id. 43, di Piobesi.
Marchisodo Domenica n. Fassino, id. 50, di Torino.
Fassio Luciano, id. 66, di Saint-Jean Mourienne, pens.
Fabaino Carlo, id. 72, di Venaria Reale, gio ottra.
Vittone Carlotta n. Vai, id. 65, di Arbiguano, contad.
Canaperia Giuseppe, id. 31, di Corio, banchiere.
Lodigiani Cesare, id. 26, di Caminata, calzolaio.
Mattioli Domenica, id. 23, di Torino, fantasca.
Peirano Giovanni, id. 55, di Frabosa Soprana, contad.
Bertolo Giuseppe, id. 63, di Sant'Ambrogio di Susa.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO — 19 gennaio.
Altezza barometrica in mill. (ridotta a 0°) ore 9 ant. 717 9 — 3 pom. 716 9 — 9 pom. 720 5
Vento SW deb. — SW deb. — SW deb.
Stato atmosferico
ore 9 ant. — q. ser. — q. ser.
Temperatura (gradi centesimali) massima —5.3 — massima +0.2
Acqua caduta mm. 0.0 — Neve caduta (altezza in mill.) da ore 20 —3.5

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 17 gennaio 1887.

	minima		massima	
Roma	+ 6.2	— 1.0	Genova	+ 7.5	+ 2.0
Firenze	+ 4.2	— 3.7	Napoli	+ 6.3	+ 5.3
Torino	— 1.0	— 7.9	Palermo	+ 9.8	+ 3.1
Milano	— 2.0	— 7.0	Cagliari	+ 11.4	+ 1.2
Venezia	+ 3.0	— 2.9			

BORSINO — (A. Gobetti). — 19 gennaio. — Parigi continuò oggi nelle buone disposizioni accennate agli ultimi corsi del Boulevard. Apertura: 93 85, 93 80, 107 65, 102 3/4, 2076, 775. Chiusura: 93 95, 107 72, 102 3/4, 2079, 777.

Qui, ammaestrati dai repentini sbalzi del mercato parigino, ci teniamo sospettosi sui corsi di

Rendita 95 90, 95 95.
Tonno 798 50, 799 50.
Mobiliare 1021, 1023.
Esquilino, 198, 200.
Mediterranee 610, 610 50.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
TROPPO PUNITA!

Chiusura della Borsa di Parigi	18	19
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	93 47	93 95
— Consol. inglesi	102 15/16	102 5/8
— Francesi 3 0/0	80 97	81 12
— Id. 4 0/0 ammort.	84 40	84 65
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 55	107 75
Ferrovie Lombardo Obb. 3 0/0	289 75	289 25
Id. Meridionali, Azioni	775 —	777 —
Banca di Francia	4010 —	4070 —
Canale di Suez	2065 —	2070 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 19 *gennaio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 51 75
» » » — per febbraio » 51 75
» » » — a 4 mesi da marzo » 52 50
» » » — » » maggio » 53 —
Mercato calmo.

ANVERSA, 19 *gennaio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 23 —
» » — a 4 mesi ultimi 17 6/8

PARIGI, 19 *gennaio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 40 25
» *raffinato* » 98 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.
Zucchero bianco N. 3 » 42 50
» » a 4 mesi da maggio » 43 86
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 19 *gennaio (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto — Cotoni Indiani prezzi fermi
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 2,000
Importazioni » » 8,000
Cotoni Americani a consegnare
per gennaio febbraio D. 5 38/64
» agosto-settembre » 5 45/64

HAVRE, 19 *gennaio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 900
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 50,000
Mercato debole.

BREMA, 19 *gennaio (sera).*

Petrolio raffinato — Disponibile Rmk. 8 20
Mercato con prezzi in rialzo.

MAGDEBURGO, 19 *gennaio (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» » Germania 88. Disp. Scellini 15 11

MARSIGLIA, 19 *gennaio (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 630
» — Vendita » 56,000
Mercato con prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 19 gennaio.

Cambio su Londra D. 4 84
» su Parigi » 5 21 7/8
Petrolio standard White C. 7 6/8
» » Filadelfia » 7 6/8
Cotone Middling » 10 9/16
» » a New-Orleans » 9 15/16
Entrate di cotoni nella giornata balle N. 11,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 20,000
» pel continente » 8,000
Frumento rosso D. 0 91
Granoturco » 0 61
Farine extra-state » 3 20 3 40
Noli cereali per Liverpool » 2 6/8
Caffè — Mercato calmo.
» Rio fair C. 17 6/8
» » good » 18
Zucchero Mascabado N. 12 » 5 1/4

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Fratelli, sorelle e congiunti del compianto commendatore prof. **Luigi Berruti** ringraziano l'Ordine Mauriziano, il sindaco di Torino, l'Università, la R. Accademia di medicina, gli studenti e tutti coloro che vollero onorare l'estinto facendosi rappresentare od assistendo personalmente al suo trasporto funebre.

Ringraziano pure in modo speciale i soci colleghi sanitari, gli allievi dell'Ospedale Mauriziano e gli amici che lo hanno assistito senza interruzione in tutto il corso dell'inesorabile malattia e ne vegliarono la salma.

Il mattino del 15 corrente spegnevasi, qui in Torino, quasi improvvisamente, la preziosa esistenza del

sacerdote Bernardo Sacco,

professore in ritiro. Uomo retto, operoso e pio, il venerato defunto era dotato di quelle rare virtù che, non disgiunte da esemplare modestia, rendono l'uomo caro a tutti.

L'annunzio della sua morte produsse vivissimo dolore a quanti lo conobbero; ed il numeroso stuolo di amici e conoscenti che, anche da Moncalieri, accorse a rendergli l'ultimo omaggio, provano il grande vuoto da lui lasciato e più particolarmente in quella città, ove

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Una signora di civili condizioni, madre di famiglia, desidera collocarsi come istitutrice o donna di compagnia presso piccola famiglia. Ottime referenze e miti pretese. — Fermo Posta, Torino, A. S. G.

Cercasi d'urgenza abilissima lavorante modista per una prima Casa in Roma. Alloggio e vitto. Stipendio a convenirsi. Scrivere direttamente. A. MAURO. O 438 50, Corso **(Roma).**

Una signorina desidera posto di dama di compagnia per viaggiare. Essa parla tedesco, francese e inglese. Scrivere alle iniziali **H 461 T.** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Incanto mobili via Santa Teresa, N. 12, piano 1°, *fin faccia alla chiesa*. A richiesta del sig. GERMANO cav. FLAVIO il perito sottoscritto, a mezzo di banditore pubblico, procederà nei giorni **20, 21** corr. e sue., ore solite, alla **vendita,** mediante **pubblico incanto,** di tutti i mobili ed oggetti di famiglia, arredanti ed esistenti in detto alloggio. 418
A. OLPER, *perito estim.*

D'affittare al presente:
Alloggio al 4° piano di 7 camere.
Al 1° aprile:
Altro eguale pure di 7 camere, che all'uopo si può formare unico. — Via Assarotti, 3. C 310

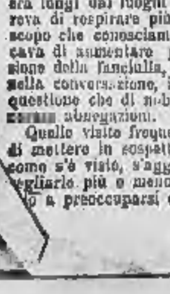
D'affittare
(al 1° aprile prossimo):
Casa composta di 30 vani, con cappella, scuderia e rimessa, in Torino, via Val Salice, N. 58.
Dirigersi al procuratore collegiale CARLO BECCARIA, via San Dalmazzo, 15. C 427

Non più segreti.
Per lisciare in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la
Tintura progresso,
preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 26 M

Locomobile
Da vendere macchina a vapore locomobile di **20 cavalli** effettivi. Prezzo L. **4000.**
Visibile presso i sigg. SCHLAEFER e C., via Bogino, 1, Torino. H 259 M

VAPORI — POSTALI — FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da **GENOVA**
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Il Piroscafo **LIBAN** Capitano LAURENS
partirà il 10 febbraio 1888.
Il 10 marzo partirà da GENOVA il vapore **STAMBOUL.**
VIAGGIO IN VENTI GIORNI.
Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.
Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Racc. VITTORIO SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi*, 15. — Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C., *incaricati quale mediatori, a Genova, via del Campo*, n. 12. 251



STUFE e CALORIFERI
con rivestimento in terra refrattaria o assolutamente inodore. 410
Economia massima di combustibile
Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatte per uso di abitazioni, studi ed alberghi.
BRACHI ENGEL E C.
Studio d'ingegneria industriale
Via Carlo Alberto, n. 22 — **Torino.**

COFFEA ARABICA
Ratafià di caffè
LIQUORE IGIENICO DIGESTIVO
preparato dal chimico-farmacista
E. GAMBAROVA
BIELLA. 40
Deposito in *TORINO* presso i Fili **PAISSA**, *piazza S. Carlo, n. 6.*

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano
Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.
Prodotti approssimativi del traffico 10
dal 1° al 10 gennaio 1888.

		ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
(1) Chilometri in esercizio	Rete principale	2550	2027		
	" secondaria	924 4574	423 4450	124	—
Media in esercizio		3592	3388	174	—
Viaggiatori		1.074.413 86	968,617 13	125,796 73	— —
Bagagli e Cani		44,817 88	41,196 82	3,621 06	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata		313,475 70	262,353 52	51,117 21	— —
Merci a piccola velocità		1,267,373 18	1,117,235 80	150,138 05	— —
(2) TOTALE		2,720,080 91	2,389,606 50	330,474 01	— —

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 10 gennaio 1888.

Viaggiatori	25,570,442 86	23,980,026 76	1,590,416 10	—	
Bagagli e Cani	1,215,948 03	1,114,131 34	131,816 69	—	
Merci a G. V. e P. V. accelerata	6,300,825 87	5,063,182 76	616,643 11	—	
Merci a piccola velocità	31,47 ,430 90	28,5 1,1,57 91	2,888,774 10	—	
(2) TOTALE	64,504,147 66	58,262,304 77	5,330,842 89	—	

(3) ***Prodotto per chilometro***

della decade	508 08	540 15	37 03	—	—
riassuntivo	14,240 11	18,586 04	651 07	—	—

(1) *Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 52).*
(2) *" la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà.*

PILLOLE TONICHE
Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo no è affetto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotte o da abuso o da troppa applicazione a fatiche mentali e lavoro.
Se siamo dei tanti preparati ha sinora raggiunto l'incontrastabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scat la con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese postali.
Unico deposito in Italia: Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, *TORINO* ed esigere su ciascuna scatola la firma Taricco. 120

Negozio d'orologeria
in liquidazione o locale d'affittare. Via Lagrange, N. 12. C 45.

Moncalieri
Unico specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, ridonando il suo primiero colore, con garanzia; premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Spontaità di **Zacchi Antonio,** parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. Si spediscono franco di porto a domicilio in tutta l'Italia e all'estero dietro invio di L. **4.** 237

Vaccheria Svizzera
VALENTINO
Arrivo di un nuovo convoglio di vacche provenienti da Schwytz. 47

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese

Partirà il 24 gennaio
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
DUCHESSA DI GENOVA

Partirà il 3 febbraio
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
EUROPA

Partirà il 14 febbraio
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
DUCA DI GALLIERA

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia 45
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

Turaccioli di Spagna
ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Robilant, 3, continuazione via Private. 800

Fallimento Olivetti
Biella.
Giovedì 26 corr. mese di gennaio, alle ore 1 pom., in una sala del Tribunale di **Biella,** avrà luogo l'incanto di beni stabili caduti nel fallimento OLIVETTI. Fra questi vi hanno in Biella-Piazzo parecchi corpi di casa civili e rustici, alcuni dei quali inservienti all'esercizio dell'industria del cotone coi relativi meccanismi ed altri inservienti ad abitazione per famiglia signorile, specialmente per la stagione estiva.
Per le occorrenti informazioni rivolgersi in **Biella** al curatore del fallimento avv. GIUSEPPE DEBERNARDIS od all'ingegnere avv. EUGENIO MAGLIOLI. C 440

CREDITO FONDIARIO
DELLE
Opere di S. Paolo in Torino

AVVISO.

Il giorno 1° febbraio p. v., alle ore 9 del mattino, in una sala dell'Istituto, in via del Monte di Pietà, N. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di N. **817** Cartelle Fondiarie, delle quali N. **808** al 5 0[0 e N. **9** al 4 1[2 0[0, fra quelle emesse da questo Istituto fino al 31 dicembre p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore a cominciare dal 1° del p. v. mese di aprile, secondo che è prescritto dall'articolo 9 della Legge 22 febbraio 1885, N. 2922 (serie 3ª), Testo unico, e dall'articolo 40 del Regolamento approvato con Reale Decreto 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 3ª).

Torino, 15 gennaio 1888.

IL PRESIDENTE
BENINTENDI.

Il Segretario generale
BALSAMO CRIVELLI.

453

LIQUIDAZIONE GIORELLI, BRUNO E C.
Incanto volontario
Il **Stabilimenti serici** caduti in detta liquidazione, cioè: ALBA. — Filanda di 120 assi e 40 sbattitoi — Coppoliera per kg. 15,000 — Filatoio produrente kg. 1200 organzino al mese, con tutti gli accessori necessari, sul prezzo di L. **130,000;**
S. BENIGNO CANAVESE. — Filanda di 94 assi e 18 sbattitoi — Filatoio produrente kg. 480 organzino al mese coi relativi accessori, sul prezzo di L. **30,000,**
avrà luogo **mercoledì 25 gennaio,** alle **10** antim., nello studio del sig. **Saxer,** a **Torino,** via della Provvidenza, 17, terzo piano, avanti il notaio sig. avv. **Carlo Pad.** 170
Per bandi, informazioni ed esame delle carte rivolgersi *ivi.*

H. ROBERTS e C°, Farmacia della Legazione Britannica
Firenze, 17, via Tornabuoni
Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.
DEPOSITO GENERALE DEL
NITIDENT
Polvere o liquido del dott. **J. G. VAN MARTER**
Dentista Americano in Roma.
Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la nettezza della bocca.
La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.
Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter,** e non accettarne altri.
NB. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. **2 50** la scatola e L. **2 50** o **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 156 M

ACQUA FLORIDA
—DI—
Murray e Lanman.
IL PIU SQUISITO
DEI
Profumi della Toletta.
Rinvigorisce il Corpo e la Mente
NEL BAGNO.
Superiore alla migliore Acqua di Colonia per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul
FAZZOLETTO.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 169

In **TORINO:** C. MASERATI, *via Finanze;* Fili PAISSA, *piazza S. Carlo.*
In **TORINO:** TARICCO, *piazza San Carlo;* G. ROSSA, *via Garibaldi.*
In **Alessandria** presso CARLO MOLINARI, *profumiere* e DOMENICO MOLINARI, *farmacista.*

Compagnie des MESSAGERIES MARITIMES
Paquebots postaux — *français*
Treni a grande velocità
Passeggieri di 1ª e di 2ª classe.
Emigrazione. Merci.
Cabine riservate e comode in tutte le classi.
Linee del Mediterraneo per Costantinopoli, Smirne, Alessandria d'Egitto, Siria, Mare Nero.
Linee di China. Partenze ogni 14 giorni per l'India, Batavia, Cocincina, Manilla, Tonkino, China, Giappone.
Linee di Australia. Partenze ogni 28 giorni per Maurizio, la Réunion, Madagascar, Zanzibar, Australia e Nuova-Caledonia.
Linee della Plata. Partenze addì 5, 20 e 28 d'ogni mese per Lisbona, Senegal, Brasile, Plata, Rosario.
UFFICI: *Parigi*, 1, rue Vignon. — *Marsiglia*, 16, rue Cannebière. — *Bordeaux*, 1, Cours du Chapeau-Rouge. H 98

NUOVO ALAMBICCO PASSO D Oscillante
BREVETTATO *Sistema* **DEROY.** Che produce ACQUAVITE SUPERIORE in una sola operazione mediante Vini, Sidri, Fecce, Frutti, Mosti ecc. Ottiene *Diplomi d'onore* e *S. Miniato e Roma 1868-69.* con premio in danno. DEROY Fils Aîné, Costruttore 78, 76, 77, Rue du Théâtre, Paris. 10
Si impiega Francia e Esposizioni Illustrati

Dal 1° gennaio 1888 i sigg. **FRATELLI DEMARCHI e C. di Torino** non sono più i rappresentanti della nostra
Premiata Fabbrica Glucosio ed affini di VENEZIA
preghiamo quindi i nostri signori Clienti del Piemonte voler dirigere le loro ordinazioni al nostro indirizzo
LUIGI GIACOLETTI & C.,
MILANO. H 273 M

MARCA DI FABBRICA

JUTA LAVORATA E. HALESTRIERI.
Deposito in Torino, via Arsenale, 38. — Prezzi ribassati.
Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzeria mobili e mantinaggi. **Tappeti, guido,** solo da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio e sacchi** d'ogni specie qualità. 89

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla pura Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1[2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 10

NON PIÙ TOSSE
COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**
sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono salvanti per eccellenza nel catarro cronico facilitando le respirazioni.
Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.
Prezzo L. 1 la scatola.
Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 6, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SUSHIAPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Torta, Avviano, Torre, Pasmo succ. Mosca, Trieano, Pagliori ed Almasio, Bernocco; *Chieri*, Piazza; *Lanzo*, Milanesio; *Oivà*, Muggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Paliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamazzo e farmacia dell'Ospedale; *Percetti*, Poletti, Bartelletti e Operti; *Ovarda*, Vasario, Paradotto e Rolando.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

XIX.

Si può immaginare con qual premura l'infelice Enrichetta faggisse dal Fresneau per andare a trovare, a Montescourt, la contessa di Raygnac. Quando era lungi dal luogo in cui stavasi Perrin le pareva di respirare più liberamente. D'altronde, allo scopo che conosciamo, la madre di Gastone cercava di aumentare più che poteva quell'impressione della fanciulla, trasportandola costantemente, nella conversazione, in un mondo in cui non era questione che di nobili sentimenti, d'onore, di generose abnegazioni.

Quelle visite frequenti non potevano far a meno di mettere in sospetto il signor Perrin, il quale, come s'è visto, s'aggiustava in modo da poter sorvegliarle più o meno. Egli non era, del resto, il solo a preoccuparsi dell'intimità delle due donne. Tutto il paese ne parlava e, naturalmente, era a Perrin stesso, l'ospite famigliare, che i curiosi si rivolgevano per sapere le notizie. Aggiungete a ciò che il segretario di Loidreau non aveva più quasi l'occasione di recitare i suoi madrigali ad Enrichetta, vale a dire di metterle il coltello alla gola. La fanciulla non metteva più i piedi nello studio dello zio e nemmeno nel viali del parco quando poteva temere qualche cattivo incontro. Ma la scrittura fu incantata per supplire alla parola. Un mattino Enrichetta trovò fra le sue lettere il seguente biglietto:

« *Signorina,*

« Sono tanto paziente, quanto innamorato; tuttavia avrebbe torto di prendermi per un imbecille. Come l'eroe di una bellissima tragedia, mi sento disposto, per conquistarla, a far guerra ai re ed agli dei. Ma la tragedia non è mai stata di mio gusto e non credo neppure che sia del suo. Ecco perchè le scrivo, in semplice prosa, semplicemente, come conviene ad un umile mortale quale sono. Non dimentichi che il caso, — e mi permetta di benedirlo, — pare abbia legata la mia sorte alla sua. Si ricordi pure che difficilmente uno si sottrae al destino. Coloro che vollero lentarlo ebbero scampo a pentirsene. Un giorno o l'altro bisognerà bene che spunti l'aurora della mia felicità. Aspetto quel giorno ai suoi piedi. »

L'autore di quel gentile biglietto aveva firmato il suo nome in tutte lettere come un uomo sicuro di sè e sicuro di riuscire nei suoi progetti. Però Perrin aveva potuto vedere gli occhi di Enrichetta allorchè strappava con rabbia il foglio di carta che la portava qual cinico *ultimatum*, avrebbe compreso che il suo matrimonio non era ancora stabilito. Potè convincersi almeno che le sue illusioni minacciavano non avevano prodotto un grande effetto sulla fanciulla, perchè il giorno stesso ella salì in carrozza e prese la strada di Montescourt, accompagnata, come al solito, dalla cameriera.

Durante quel pomeriggio gli orecchi del signor di Raygnac dovettero fischiargli, perchè fra sua madre e la nipote di Loidreau non si parlò d'altri che di lui. Era quello, lo si crederà facilmente, un argomento troppo caro alla contessa perchè non cogliesse l'occasione di svolgerlo. Ella fece, o, per meglio dire, rifece la biografia di Gastone dall'epoca della sua infanzia fino a quel giorno. Enumerò i premi che aveva ottenuto nelle scuole, raccontò le malattie di lui, cominciando dalla rosolia per finire a quella cascatagli dalla sua ferita. Narrò i suoi duelli e fino di dolersene. Infine ella tracciò un ritratto di lui in apparenza modesto, ma che aveva in realtà più del necessario per far battere un cuore di vent'anni.

Per certi riguardi, la testa e il cuore di Enrichetta ne contavano più di sessanta. La giovinezza dei pensieri, come i fragili colori della farfalla, non resiste all'uragano. Ma più l'infelice creatura vedeva aprirsi sotto ai suoi passi l'abisso in fondo al quale un essere abbietto spiava la preda, più ella ascoltava con orecchio avido e affascinato quei racconti di azioni belle e generose, di slanci appassionati, di follie cavalleresche. Agli occhi di quell'Andromeda incatenata ad una fatalità troppo reale, Raygnac appariva come un Perseo vittorioso e salvatore. Egli era per lei il vero eroe della favola; meno d'un Dio, cioè meno d'un uomo amato, ma più di un uomo. Era il riposo, la felicità, la salvezza.

Vedendo quegli occhi brillanti, qual viso commosso, quel petto ansante, la signora di Raygnac s'ingannò e credette che, pel figlio, la signorina Loidreau nutrisse amore. Si crede facilmente ciò che si desidera. Quella madre, tanto più desiderosa di assicurare la felicità del figlio inquantochè alla assicurava nello stesso tempo la sua tranquillità, pensò voler aprirsi davanti a sè le porte del trionfo. Raddoppiò di eloquenza, divenne più chiara nelle sue allusioni. Finalmente, credendo giunto il momento psicologico, arrischiò la gran scena, e, cogli occhi pieni di lagrime, finì per confessare che sarebbe morta contenta e benedicendo il Signore se, prima di abbandonare questo mondo, avesse potuto chiamare Enrichetta Loidreau sua figlia.

Sebbene velato dalle lagrime, lo sguardo della signora di Raygnac rimaneva abbastanza chiaro perchè essa potesse osservare il viso della fanciulla. L'espressione che lo vide prendere in sorpresa oltremodo; Enrichetta pareva più turbata e commossa di ciò che avrebbe potuto esserlo una pastorella alla quale avessero proposto di sposare un principe.

— L'assible — disse fra sè la contessa — che sono ami tanto Gastone!

Allora, facendo appello a tutta la sua abilità, aggiunse ad alta voce:

— Mi perdoni, cara Enrichetta, di darle lo spettacolo indegno d'una vecchia che piange. Che vuole! Si sogna a tutte le età. Dio sa se il sogno de' miei vent'anni s'è compiuto... e sento che forse sarà così anche per quello della mia vecchiaia. Il mio povero Gastone è così poco degno di lui!

Enrichetta sospirò volgendo la testa. Ella sapeva, la povera sventurata, quale dei due era indegno dell'altro. Era quasi costretta a fare uno sforzo per non gridarlo alla signora di Raygnac.

— Oh! signora, — ella rispose con inflessione di voce commovente, — non dica ciò.

— Certamente, — riprese la contessa continuando per la via incominciata, — mio figlio non è indegno di nessuno. Ma, secondo il mondo, la differenza delle fortune è la barriera più insormontabile....

— No, — rispose vivamente Enrichetta, — non è quella la barriera più insormontabile..... Ne conosco altre anche più difficili da superare. Ella sa tutto, signora. Ma creda a me, non mi parli mai di una cosa che è impossibile.

— Non sarebbe impossibile se ella amasse mio figlio.

Proprietà letteraria. (Continua.)